

ANNUARIO

DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA

DI ATENE E DELLE MISSIONI

ITALIANE IN ORIENTE

VOLUME 100

TOMO I

SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

2022

ANNUARIO

DELLA

SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE

E DELLE

MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE

VOLUME 100

TOMO I

SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

2022

DIRETTORE

Emanuele Papi, Scuola Archeologica Italiana di Atene

COMITATO SCIENTIFICO

Riccardo Di Cesare, Università degli Studi di Foggia (*condirettore*)

Fabio Giorgio Cavallero, Sapienza Università di Roma

Ralf von den Hoff, Albert-Ludwigs-Universität Freiburg

Emeri Farinetti, Università degli Studi Roma Tre

Pavlina Karanastasi, Πανεπιστήμιο Κρήτης

Vasiliki Kassianidou, Πανεπιστήμιο Κύπρου

Giovanni Marginesu, Università degli Studi di Sassari

Maria Chiara Monaco, Università degli Studi della Basilicata

Aliki Moustaka, Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης

Nikolaos Papazarkadas, University of California, Berkeley

Dimitris Plantzos, Εθνικό και Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών

Simona Todaro, Università degli Studi di Catania

Paolo Vitti, University of Notre Dame

Mark Wilson-Jones, University of Bath

Enrico Zanini, Università degli Studi di Siena

COMITATO EDITORIALE

Maria Rosaria Luberto, IMT-Scuola Alti Studi di Lucca (*responsabile*)

Fabio Giorgio Cavallero, Sapienza Università di Roma (*coordinatore Annuario*)

Niccolò Cecconi, Sapienza Università di Roma (*coordinatore Supplementi*)

Carlo De Domenico, Università degli Studi di Milano (*coordinatore Monografie*)

Isabella Bossolino, Scuola Archeologica Italiana di Atene

Francesco De Stefano, Sapienza Università di Roma

Germano Sarcone, Scuola Normale Superiore di Pisa

VALUTAZIONE DELLA RICERCA

Anvur CNR: Elenco delle riviste di classe A di Area 8 e 10, Elenco delle riviste Scientifiche di Area 8, 10 e 11; Scopus –SJR.

SCImago Journal & Country Rank: Arts and Humanities; Archeology (arts and humanities); Classics; Social Sciences;

Archeology; H Index 2; ERIHplus: Approved in 2019 according to ERIH criteria

INCLUSIONE IN DATABASE INTERNAZIONALI DI CITAZIONI E ABSTRACT

Elsevier's Scopus, abstract and citation database

TRADUZIONI

Ioannis Bitis, Scuola Archeologica Italiana di Atene (*revisione greco*)

Elizabeth Fentress, Roma (*revisione inglese*)

PROGETTAZIONE E REVISIONE GRAFICA

Angela Dibenedetto, Scuola Archeologica Italiana di Atene

REDAZIONE E IMPAGINAZIONE

Simona Pisani, Roma

CONTATTI

Redazione: redazione@scuoladiatene.it

Comunicazione: comunicazione@scuoladiatene.it

Sito internet: www.scuoladiatene.it

Gli articoli dell'*Annuario* sono scelti dal Comitato scientifico-editoriale e approvati da *referees* anonimi.

Scuola Archeologica Italiana di Atene

Parthenonos 14

11742 Atene

Grecia

Per le norme redazionali consultare la pagina web della Scuola alla sezione Pubblicazioni.

© Copyright 2022

Scuola Archeologica Italiana di Atene

ISSN 0067-0081 (cartaceo)

ISSN 2585-2418 (on-line)

Per l'acquisto rivolgersi a / orders may be placed to:

All'Insegna del Giglio s.a.s.

via Arrigo Boito, 50-52 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)

www.insegnadelgiglio.it

SOMMARIO

SAGGI

Ilaria Caloi	Pedestalled bowls with a central hole in Protopalatial Crete: a ritual and communal function?	9
Theodore Eliopoulos	A bronze decorated double axe-tool in the Kanellopoulos Museum, Athens	25
Germano Sarcone	Borea e Orizia sull'Acropoli di Atene: il frontone del Barbablù, le Grandi Panatenee e l'Ur-Parthenon.	42
Paola Pelagatti	Due crateri corinzi da Camarina Rifriscolaro con vicende cimiteriali diverse: “ <i>ritual breaking</i> ” e una doppia deposizione. <i>Enchytrismo</i> i e antropologia.	78
Nassi-Athanasia Malagardis	Un objet énigmatique du Musée du Louvre ou l'éloge des paradis artificiels	105
Jaimee P. Uhlenbrock	The votive terracottas of Sicilian Naxos. A preliminary report . . .	129
Giovanni Marginesu	Serialità e modularità. Aspetti tecnici ed economici della statuaria bronzea nelle iscrizioni ateniesi d'età classica	155
Evgenia Vikela	Bemerkungen zu einer außergewöhnlichen Kultdarstellung. Zur Bedeutung der Arrephorie und zur Ikonographie der Arrephoren . .	165
Massimiliano Papini	<i>Inexplicabilis multitudo</i> : le statue in bronzo del IV-I sec. a.C.	183
Rosario Maria Anzalone	<i>Furtim delineavit Halbherr</i> . Nota intorno a <i>ICr</i> IV.101.	210
Χαράλαμπος Κριτζάς	Οι επιγραφές του λεγόμενου βωμού του Θεού Υψίστου της Γορτύνης . .	216
Enrica Culasso Gastaldi	Il cippo di Hephaistia: bentornato tra noi!	230
Theodosia Stefanidou-Tiveriou	Hadrians Himation: Eigenart eines philhellenischen Kaisers oder Ausdrucksform einer innovativen Politik?	235
Francesco Sorbello	Il Colosso di Porto Rafti nel contesto dei demi di Prasiai e Steiria in età romana	255
Theodosia Stefanidou-Tiveriou	A portrait head of Pupienus from Thebes. Typological commitments and iconographic initiatives in imperial portraits produced by Greek workshops	276
Adalberto Magnelli, Drusilla Firindelli	Attività edilizia a Gortina sotto l'episcopato di Vetrano: rilettura di un'iscrizione proveniente da Mavropapa	296
Salvatore Cosentino	Discutendo un'iscrizione di Mavropapa	312
Drusilla Firindelli	Un'iscrizione bizantina dalla chiesa della Metamorphosis tou Sotiros a Skandali (Lemno)	317

Giacomo Fadelli	Il programma anatolico di Alessandro Della Seta.	326
Massimiliano Santi	La Scuola e la Colonia	402
Rachele Dubbini	La Scuola Archeologica Italiana di Atene nel contesto politico e culturale del conflitto italo-ellenico	445
David Blackman	Bartoccini and the excavation of the ancient shipsheds at Rhodes. .	462
Giacomo Fadelli	<i>L'Annuario</i> di Alessandro Della Seta.	480

L'ANNUARIO DI ALESSANDRO DELLA SETA

GIACOMO FADELLI

Riassunto. Negli anni della sua direzione (1919-1938), Alessandro Della Seta individua nell'affermazione internazionale dell'archeologia italiana uno degli obiettivi principali della SAIA. Della Seta considera l'*Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente* lo strumento principale per perseguire tale obiettivo. Le pagine seguenti ripercorrono la storia della rivista scientifica della Scuola negli anni dell'amministrazione Della Seta, mettendone in luce non solo l'organizzazione generale, le scelte redazionali e le problematiche logistiche, ma anche l'ideologia e lo spirito di fondo. La ricostruzione proposta si basa sull'analisi di documenti amministrativi d'epoca conservati nell'archivio della Scuola Archeologica Italiana di Atene. L'obiettivo è tracciare il quadro d'insieme di una delle più caratteristiche fasi editoriali della rivista, che oggi, a 108 anni dalla sua fondazione, celebra il suo centesimo volume.

Περίληψη. Κατά τα χρόνια της διεύθυνσής του (1919-1938), ο Alessandro Della Seta επιδίωξε την αναγνώριση της ιταλικής αρχαιολογίας σε διεθνές επίπεδο ως έναν από τους κύριους στόχους της ΙΑΣΑ. Ο Della Seta θεωρεί το *Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente* ως το κύριο μέσο για την επιδίωξη αυτού του στόχου. Στις σελίδες που ακολουθούν παρακολουθούμε την ιστορία του επιστημονικού περιοδικού κατά τα χρόνια της διοίκησης του Della Seta, αναδεικνύοντας όχι μόνο τη γενική οργάνωση, τις εκδοτικές επιλογές και τα ζητήματα υλικοτεχνικής υποδομής, αλλά και την ιδεολογία και το πνεύμα της εποχής. Η προτεινόμενη αναδρομή βασίστηκε στη μελέτη των διοικητικών εγγράφων της εποχής που φυλάσσονται στα αρχεία της Ιταλικής Αρχαιολογικής Σχολής στην Αθήνα. Στόχος είναι να ανιχνευθεί η συνολική εικόνα μιας από τις πιο χαρακτηριστικές εκδοτικές φάσεις του περιοδικού, το οποίο σήμερα, 108 χρόνια μετά την ίδρυσή του, γιορτάζει τον 100ό τόμο του.

Abstract. During the years of his direction (1919-1938), Alessandro Della Seta identified the international affirmation of Italian archaeology as one of the main objectives of the IASA. Della Seta considers the *Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente* to be the main instrument for pursuing this goal. The following pages trace the history of the scientific journal of the School during the years of Della Seta's administration, highlighting not only its general organisation, editorial choices and logistical problems, but also its ideology and its fundamental spirit. The proposed reconstruction is based on the analysis of administrative documents of the time kept in the archives of the Italian Archaeological School in Athens. The aim is to trace the overall picture of one of the most characteristic editorial phases of the journal, which today, 108 years after its foundation, celebrates its 100th volume.

INTRODUZIONE¹

Negli anni della sua direzione (1919-1938), Alessandro Della Seta individua nell'affermazione internazionale dell'archeologia italiana uno degli obiettivi principali della SAIA (Fig. 1)². La Scuola poteva perseguire tale missione con due mezzi principali: le conferenze e l'*Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente*³. L'organizzazione di adunanze scientifiche per il pubblico ateniese costituisce un impegno regolare di Della Seta (Fig. 2). Le comunicazioni del direttore sono affiancate da quelle degli allievi della Scuola, i quali sono chiamati a dare resoconto delle attività di scavo condotte sul campo e a presentare ricerche personali affrontate nel corso

¹ Ringrazio il Direttore E. Papi per il permesso di utilizzare i documenti d'archivio conservati alla SAIA. L'articolo è dedicato a I. Symiakaki.

² Sulla figura di Alessandro Della Seta (1879-1944) v. LEVI 1946-1948; PARIBENI 1946-1948; ARIAS 1976, 139-149; MANACORDA 1989, 476-481; BARBANERA 1998, 114-116, N. 87; BESCHI 2001; CALANDRA 2001; CARINCI 2001; DI VITA 2001; HARARI 2001; LA ROSA 2001; PALTINERI 2001; TINÈ 2001; *DNP*, Suppl. Band 6, s.v., «Della Seta, Alessandro», 298-299; BARBANERA 2013.

³ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1920, Direzione, senza N. prot. Lettera di A. Della Seta a G.C. Montagna in data 19 gennaio 1920: «Al secondo compito, quello dell'affermazione dell'archeologia italiana nel campo internazionale, la Scuola provvede soprattutto con due mezzi, con le conferenze con le quali porta a conoscenza diretta del mondo archeologico di Atene il lavoro di scavi e di illustrazioni di monumenti che compie e con la pubblicazione dell'ANNUARIO con il quale porta tutto ciò a conoscenza fuori della Grecia».



Fig. 1. Alessandro Della Seta (© Archivio fotografico SAIA L/0180).



Fig. 2. Lezione di Alessandro Della Seta sull'Acropoli di Atene, 1931 (© Archivio fotografico SAIA A/3847).

dell'anno didattico ⁴. Le conferenze tralasciano talvolta l'archeologia per promuovere altri aspetti della cultura italiana, come l'intervento di Della Seta sul «Valore religioso, morale e politico della Divina

⁴ V. ad esempio le adunanze scientifiche del 1921. Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1921, Direzione, N. prot. 1161. Lettera di A. Della Seta al Ministero della P. Istruzione in data 25 luglio 1921: «Nella prima (conferenza) che ebbe luogo il 12 Marzo, parlarono il Dott. Mingazzini sui «culti nelle grotte sul lato nord dell'Acropoli» e il Dott. Guidi sul «materiale del muro Valeriano e le erme dei Cosmeti». Ambedue le comunicazioni appartengono a quel programma che la Scuola aveva iniziato con

le conferenze dall'anno precedente, cioè indagini dei miti e culti ateniesi, e studio dei monumenti di età romana. Nella seconda adunata, che ebbe luogo l'11 aprile, il Dott. Amedeo Maiuri, capo della Missione Archeologica di Rodi, parlò del Castello dei Cavalieri ad Alicarnasso». Sulla figura di Paolino Mingazzini v. LA ROSA 1995, 109 e POLIZZI 2012, 495-502; Sulla figura di Giacomo Guidi v. LA ROSA 1995, 94 e PARISI 2004; Sulla figura di Amedeo Maiuri v. GUZZO 2012, 442-448.

Commedia» per il centenario dantesco del 1921⁵ o quella tenuta dall'allievo Doro Levi sull'«Opera politica di Arrigo Boito» nel 1922⁶. Ma nella prospettiva di Della Seta lo strumento principale per promuovere al pubblico internazionale le attività archeologiche italiane in Grecia e nel Levante è costituito dall'*Annuario*. Riprendere la pubblicazione della rivista scientifica della Scuola, inaugurata nel 1914 da Luigi Pernier⁷, arrivata al secondo volume e interrotta con lo scoppio del primo conflitto mondiale, costituisce una delle sfide principali della direzione Della Seta, così come nel corso degli anni lo sarà mantenerla a standard elevati nella qualità dei contenuti e nelle veste grafica.

Il presente contributo ripercorre la storia dei 7 tomi dell'*Annuario* editi da Della Seta⁸ mettendone in luce non solo l'organizzazione generale, le scelte redazionali e le problematiche logistiche, ma anche l'ideologia e lo spirito di fondo. La ricostruzione proposta si basa sull'analisi di documenti amministrativi d'epoca conservati nell'archivio della Scuola Archeologica Italiana di Atene⁹. L'obiettivo è tracciare il quadro d'insieme di una delle più caratteristiche fasi editoriali della rivista, che oggi, a 108 anni dalla sua fondazione, celebra il suo centesimo volume.

L'EREDITÀ DI PERNIER E I NUOVI IMPULSI DI DELLA SETA

Nella primavera del 1919 Della Seta sostituisce Pernier nella direzione della Scuola Archeologica Italiana di Atene (Fig. 3)¹⁰. Il nuovo incarico costituisce fin da subito una sfida per Della Seta. L'istituzione, fondata nel 1909, era rimasta chiusa negli anni del conflitto mondiale¹¹. La riapertura comporta in primo luogo il non facile compito di rimettere in sesto la sede della Scuola, utilizzata come residenza militare durante i combattimenti tra l'esercito del re Costantino I e le forze franco-britanniche in appoggio a Eleutherios Venizelos¹². È poi necessario bandire il concorso per i nuovi allievi e riprendere le attività didattiche e scientifiche con cicli di lezioni, viaggi di studio e ricerche sul campo. Tutto questo a fronte un bilancio inadeguato e penalizzato da un cambio lira-dracma in quegli anni molto sfavorevole¹³. A questi impegni si aggiunge l'incarico di ultimare l'edizione del III volume dell'*Annuario*, iniziata da Pernier e interrotta con lo scoppio della guerra. Questa responsabilità è assunta con zelo da Della Seta, convinto che la pubblicazione della rivista scientifica della Scuola costituisca uno strumento essenziale per affermare l'archeologia italiana in campo internazionale.

Il direttore dà nuovo impulso al cantiere dell'*Annuario* prendendo contatti con Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo, tipografia incaricata della stampa della rivista, richiedendo un prospetto dettagliato sul punto di composizione dei vari contributi inclusi nel volume (Doc. 1)¹⁴. Al fine di semplificare la correzione delle bozze Della Seta suggerisce di trasmettere i testi direttamente ai rispettivi responsabili

⁵ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1921, Direzione, N. prot. 1161. Lettera di A. Della Seta al Ministero della P. Istruzione in data 25 luglio 1921: «Ho ritenuto che rientrasse nel compito della Scuola partecipare alle onoranze per il centenario dantesco ed ho inaugurato la serie delle conferenze parlando del «valore religioso, morale e politico della Divina Commedia». Hanno fatto seguito il Dott. Lavagnini, che ha trattato di «Dante e la civiltà greca», ed ha letto il canto dell'Ulisse, e il Dott. Mingazzini, che ha commentato e letto l'ultimo canto del Paradiso». Sulla figura di Bruno Lavagnini v. LA ROSA 1995, 99.

⁶ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1922, Direzione, N. prot. 1429. Lettera di A. Della Seta al Ministero della P. Istruzione in data 27 agosto 1922: «Gli allievi della Scuola hanno anche portato il loro contributo alla cultura della nostra colonia italiana di Atene tenendo delle conferenze nella sede della Dante Alighieri: il dott. Bagnani ha parlato dei «Monumenti della Cirenaica», dott. Levi dell'«Opera politica di Arrigo Boito». Sulla figura di Gilbert Bagnani v. LA ROSA 1995, 67 e BEGG 2020; su Doro Levi v. LA ROSA 1995, 100; 2005; CARINCI 2012; DNP, Suppl. Band 6, s.v., «Levi, Doro», 734.

⁷ *ASAtene* 1 (1914); v. la prefazione di Domenico Comparetti, *ibid.*, XIII-XVI e gli Atti della Scuola (1 luglio 1909 - 30 giugno 1912) di Luigi Pernier, *ibid.*, 391-393).

⁸ *ASAtene* 3 (1916-1920); 4-5 (1921/22); 6-7 (1923/24); 8-9 (1925/26); 9-12 (1927/28); 13-14 (1930/31); 15-16 (1932/33).

⁹ Faldoni Amministrazione 1919-1938.

¹⁰ DELLA SETA 1916-1920, 291.

¹¹ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1920, Direzione, senza N. prot. Lettera di A. Della Seta a G.C. Montagna in data 19 gennaio 1920: «La Scuola Archeologica Italiana di Atene fu fondata nel 1909.

Fu fondata sotto la Direzione del Prof. Dott. LUIGI PERNIER sino al 1915; rimasta chiusa durante il periodo della guerra, è stata riaperta nell'Aprile del 1919 con la venuta del nuovo Direttore, il Prof. Dott. ALESSANDRO DELLA SETA». Alcuni allievi della Scuola prestarono servizio militare durante il conflitto, tra essi Gian Giacomo Porro, capitano caduto il 28 agosto 1915 nel bosco di Cappuccio e sepolto nel cimitero degli eroi di Aquileia, v. LA ROSA 1995, 120 e VISTOLI 2014.

¹² Tra il 1910 e il 1945 la Scuola si trasferisce in affitto nella «palazzina Makriyanni» tra *odos* Dionysiou Areopaghitou e Sigrou, oggi distrutta, v. PERNIER 1916-1920b, 322 e LA ROSA 1995, 8.

¹³ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1920, Direzione, senza N. prot. Lettera di A. Della Seta a G.C. Montagna in data 19 gennaio 1920: «Ora a tutto questo programma di lavoro la Scuola deve corrispondere con un bilancio oltremodo modesto. Questo bilancio che era di 40.000 Lire annue sino allo scorso anno, è stato portato nel presente esercizio finanziario a lire 80.000, elevazione illusoria, perché il cambio della moneta greca oscilla intorno ai 190-200 per 100, cosicché in realtà la Scuola dispone di un fondo quasi uguale a quello che aveva prima della guerra».

¹⁴ Il sommario finale del III volume dell'*Annuario* include i seguenti articoli: PARIBENI 1916-1920a; PACE 1916-1920a; MORETTI 1916-1920a; PACE 1916-1920b; PARIBENI 1916-1920b; MORETTI 1916-1920b; 1916-1920c; COMPARETTI 1916-1920a; PACE 1916-1920c; CESANO 1916-1920; PACE 1916-1920d; 1916-1920e; COMPARETTI 1916-1920b; GEROLA 1916-1920. I contributi inclusi nel notiziario sono: PACE 1916-1920f; 1916-1920g; MAIURI 1916-1920a; 1916-1920b; 1916-1920c; PERNIER 1916-1920a; PACE 1916-1920g; 1916-1920h; 1916-1920i; 1916-1920l.



Fig. 3. Alessandro Della Seta e la moglie Teresa con un gruppo di persone sull'Acropoli di Atene, 1931 (© Archivio fotografico SAIA A/3855).

scientifici: a Pernier i manoscritti sulle esplorazioni condotte dalla Scuola in Eubea tra 1911 e 1914¹⁵, a Roberto Paribeni quelli sui risultati della Missione Italiana in Asia Minore¹⁶ e ad Amedeo Maiuri quelli sulle ricerche della Missione di Rodi nelle Sporadi e a Kos¹⁷. Tale ripartizione esprime a pieno la funzione dell'*Annuario* come strumento per la pubblicazione delle attività scientifiche della Scuola e delle missioni archeologiche italiane in Oriente, compito mantenuto con coerenza negli anni della gestione Della Seta. Il direttore richiede all'Istituto di Bergamo di sottoporgli le bozze conclusive dei vari contributi per l'approvazione finale e il conseguente «si stampi», raccomandando la massima sollecitudine nel lavoro: il volume dovrà essere pubblicato entro il 1919 e la cadenza annuale della rivista ripristinata nei successivi numeri.

I buoni propositi di Della Seta devono presto fare i conti con molteplici ostacoli che impediranno una rapida e regolare pubblicazione dell'*Annuario*. Tali difficoltà sono in primis di ordine economico. L'*Annuario* è concepito come una rivista elegante nella veste grafica, nel formato e nella cura tipografica con volumi in quarto, di 400-300 pagine in carta americana o a mano, corredati di zincotipie a mezza tinta o in bianco e nero a illustrazione dei testi e tavole finali in eliotipia. Mantenere tale standard richiede una spesa elevata, di grande impatto nel budget limitato della Scuola. Della Seta si trova ben presto a dover prendere provvedimenti per contenere le spese tipografiche della rivista e garantirne la circolazione a un prezzo accessibile. Le iniziative in questo senso comportano la decisione di ridurre la tiratura del III volume, nel 1920 ancora non completato, da 600 a 300 copie; decisione seguita dall'invito a ridurre, per quanto possibile, le spese tipografiche (Doc. 2 e 3)¹⁸. Nonostante questi accorgimenti il costo della pubblicazione, ultimata solo nel 1921 (Doc. 4), ammonta a 25.979,25 Lire, una cifra molto elevata il cui pagamento dovrà essere rinviato al successivo esercizio finanziario per mancanza di fondi¹⁹. Elevati costi tipografici corrispondono inevitabilmente a un elevato prezzo di vendita della rivista, i cui introiti spettano per il 50%

¹⁵ L'esplorazione compiuta da Pernier e gli allievi Gaspare Oliverio e Biagio Pace nel 1911 e nel 1914 interessò la costa orientale e la regione nord-occidentale dell'isola, v. PERNIER 1916.

¹⁶ Roberto Paribeni (1876-1956). Direttore della Missione Archeologica Italiana in Asia Minore. Dal 1919 coordinatore delle missioni italiane all'estero. Tra il 1928 e il 1933 è direttore generale per le Antichità e Belle Arti, v. BRUNI 2012, 588-598.

¹⁷ Amedeo Maiuri (1886-1963). Allievo della SAIA nell'anno 1910-11. Direttore della Missione archeologica italiana nelle isole del Dodecaneso dal 1914 al 1923, v. GUZZO 2012, 442-448.

¹⁸ L'Istituto viene incontro a Della Seta mantenendo il preventivo del 1917 per parte delle zincotipie, v. Doc. 2.

¹⁹ L'importo necessario per la pubblicazione del III volume dell'*Annuario* costituisce il 15% delle spese sostenute dalla Scuola nell'esercizio finanziario 1922, v. la lettera di A. Della Seta al Ministero della P. Istruzione in data 27 agosto 1922, Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1922, Direzione, N. prot. 1429: «Del bilancio ricordo qui le cifre principali in Lire o dracme: 8400 sono state spese per il fitto della Scuola; 4400 per il fitto della casa e per lo stipendio al soprastante della Missione Archeologica di Candia, 7132 per la manutenzione; 16725,60 per le forniture, 17825,30 per la biblioteca, 5866,15 per il gabinetto fotografico, 1176,50 per le piccole spese e la cancelleria, 855,75 per la corrispondenza e spedizione, 40187 per gli assegni e stipendi, 20029,75 per i viaggi, 9775,75 per gli scavi, 22955,55 per l'Annuario».

all'Istituto di Arti Grafiche²⁰. A queste condizioni il costo delle copie del volume è fissato a 260 Lire, cifra per quegli anni decisamente proibitiva (Doc. 5)²¹. Nella visione di Della Seta l'*Annuario*, in quanto voce della Scuola, doveva avere la massima circolazione possibile e in questa prospettiva egli decide di considerare la sua edizione come spesa a fondo perduto²². Rinunciando la Scuola agli introiti sulla vendita, il prezzo di copertina è ridotto a 150 Lire, soluzione che garantisce una più ampia fruizione della rivista.

L'edizione del III volume dell'*Annuario* trova ulteriori difficoltà sul piano tipografico e logistico. La composizione dei manoscritti è spesso complicata e talvolta richiede accorgimenti particolari. Questo è valido soprattutto per i contributi epigrafici: nella resa delle trascrizioni delle iscrizioni e dei segni diacritici l'Istituto di Arti Grafiche si trova spesso impreparato²³. Per la resa delle lettere di valore impresse sulle monete greche d'Asia Minore pubblicate nell'articolo «Analecta Numismatica» di Lorenza Cesano²⁴ si deve a esempio eseguire dei disegni speciali e da questi realizzare punzoni ad hoc in una fonderia specializzata (Doc. 2). Ma sono le difficoltà logistiche quelle che più rallentano la pubblicazione. Queste riguardano innanzitutto la grande mole di lavoro connessa all'edizione della rivista, impegno totalmente gravato sulla figura di Della Seta. Tale carico, condiviso con gli impegni didattici, scientifici e amministrativi, e sommato alle scarse disponibilità economiche della Scuola, spinge il direttore a proporre all'Istituto di Bergamo di divenire l'editore dell'*Annuario*. La SAIA avrebbe concesso all'Istituto un assegno pari alle metà delle spese di pubblicazione di ogni volume; l'Istituto nella vendita dell'opera sarebbe stato obbligato a restituire gradualmente tale somma dopo aver recuperato il capitale impiegato nella pubblicazione e il «congruo guadagno editoriale» stabilito tra le parti (Doc. 3). Destinando gli articoli tecnici di archeologia e di epigrafia a supplementi a parte e lasciando all'*Annuario* sintetiche relazioni di scavo e illustrazioni di monumenti interessanti si sarebbe potuto alleggerire la rivista, aprendola a un pubblico più ampio e a maggiori profitti. In questo senso la presenza di articoli sulle esplorazioni archeologiche in Asia Minore, territorio al centro delle mire espansionistiche italiane, nel 1919 concretizzate con l'occupazione militare di Antalya, avrebbe potuto attirare una più larga cerchia di lettori²⁵. La proposta di Della Seta cade tuttavia nel vuoto. Le tempistiche delle comunicazioni postali nello scambio e nella correzione delle bozze tra Atene, Bergamo e le sedi dei diversi autori, ma anche le incomprensioni e i malintesi accorsi nonostante le annuali visite di Della Seta all'Istituto²⁶, dilatano ulteriormente l'uscita del III volume dell'*Annuario*, dato alle stampe nel giugno 1921, ben tre anni in ritardo rispetto ai piani iniziali (Doc. 5)²⁷.

IL PALCOSCENICO DELLE RICERCHE ITALIANE IN GRECIA E NEL LEVANTE

L'esperienza sperimentata nella pubblicazione del volume lasciato in eredità dal precedente direttore spinge Della Seta a mettere subito mano alla composizione del IV volume, lavoro intrapreso con la speranza di recuperare l'annualità dichiarata nel titolo della rivista scientifica della Scuola. Un'aspettativa ancora una volta disattesa: solo altri sei volumi dell'*Annuario* sono pubblicati nei 20 anni di direzione Della Seta, una media di un tomo ogni tre anni²⁸. Il costante ritardo e la conseguente necessità di raggruppare più annate nello stesso volume sono dovuti al ripresentarsi di problematiche analoghe a quelle sperimentate nell'edizione del volume III. Difficoltà che tuttavia non impediscono a Della Seta di dare un'impronta ben marcata alla rivista e di includerla in una definita progettualità scientifica. L'*Annuario* continua la sua funzione di palcoscenico privilegiato per le ricerche italiane in Grecia e nel Levante, la vetrina in cui esporre i

²⁰ Della Seta propone all'Istituto di Arti Grafiche di dimezzare il 40% di sconto concesso ai librai per la vendita dell'*Annuario*. Di conseguenza il direttore prega la tipografia di Bergamo di accontentarsi del 40% per la sua percentuale, poiché in tal modo avrebbe contribuito a «rendere meno grave la perdita della Scuola» (Doc. 5).

²¹ Delle 300 copie stampate del volume III almeno 38 sono inviate come omaggio, vedi l'allegato in Doc. 4.

²² Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1920, Direzione, senza N. prot. Lettera di A. Della Seta a G.C. Montagna in data 19 gennaio 1920: «E siccome non può venire in mente di far cessare la pubblicazione dell'*Annuario*, perché sarebbe rendere muta la Scuola e condannare il suo lavoro all'oblio, è necessario considerare la spesa dell'*Annuario* come una spesa quasi per intero a fondo perduto, in modo che il volume possa essere messo in vendita assai al di sotto del costo e trovare così acquirenti e lettori».

²³ Cfr. *infra*.

²⁴ CESANO 1916-1920; sulla figura di Secondina Lorenza Eugenia Cesano v. PARISE 1980.

²⁵ Sulla presenza italiana in Asia Minore v. PETRICIOLI 1983 e LABANCA 2009, 26-28.

²⁶ È questo il caso dell'articolo della Cesano, composto e poi scomposto per errore dall'Istituto (Doc. 5).

²⁷ «Assumendo nel maggio del 1919 la direzione della Scuola trovai che il III volume dell'*Annuario* solo in parte era composto. Pur avendone sollecitato la restante composizione e la stampa, il volume non può venire alla luce che ora, nel giugno 1921. Esso deve considerarsi quindi come pubblicazione ridotta del periodo di guerra perché abbraccia gli anni 1916-1920», DELLA SETA 1916-1920, 291.

²⁸ *ASAtene* 4-5 (1921/22) pubblicato nel 1924; 6-7 (1923/24) pubblicato nel 1926; 8-9 (1925/26) pubblicato nel 1929; 9-12 (1927/28) pubblicato nel 1931; 13-14 (1930/31) pubblicato nel 1933; 15-16 (1932/33) pubblicato nel 1942.

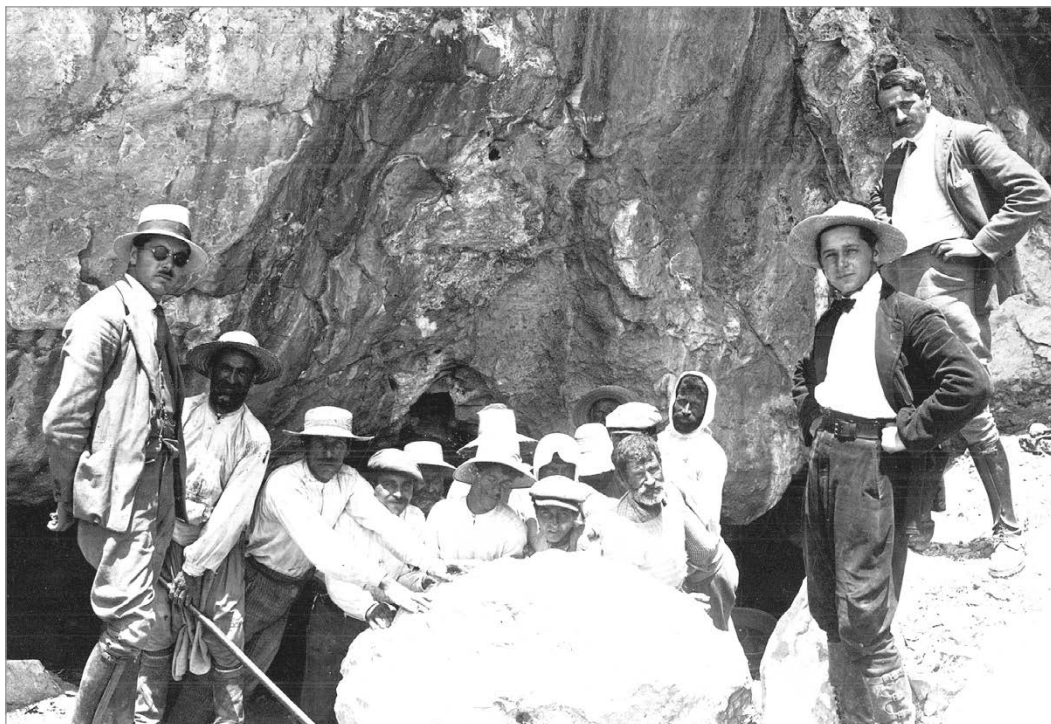


Fig. 4. Scavo della grotta di Aspripetra a Kos, 1921. A destra Alessandro Della Seta e Doro Levi, a sinistra Antonio Cattaneo (© Archivio fotografico SAIA B/226).

risultati scientifici della Scuola, espressione diretta della visione di Della Seta. L'interesse per le origini della civiltà mediterranea, i problemi dell'arte minoico-micenea e i suoi rapporti con la civiltà anatolica, la genesi degli Etruschi, ma anche la lucida consapevolezza dei mezzi limitati della Scuola portano il direttore a scelte eccentriche: l'indagine di grotte, località remote e contesti relativi a «periodi oscuri» o di transizione, siti inoltre considerati il miglior campo per la formazione archeologica degli allievi²⁹. In questa prospettiva vanno inserite le esplorazioni in Anatolia del 1919-1922³⁰, le ricerche nella grotte di Aspripetra a Kos (Fig. 4)³¹ e di Farsalo in Tessaglia³², gli scavi delle abitazioni preistoriche sulle pendici dell'Acropoli di Atene³³, delle necropoli dell'età del ferro di Kardiani a Tinos³⁴ e di Arkades a Creta³⁵, così come le ricerche intraprese a Lemnos, isola dei *Tyrrhenoi*, a partire dal 1926³⁶. Tali scelte d'altra parte si allineano alle direttive di Roberto Paribeni, dal 1919 coordinatore delle missioni italiane all'estero³⁷, fautore di un programma di ricerche scientifiche che, in una prospettiva coerente alle politiche espansionistiche del governo italiano, sostituisse «alla intensità e alla continuità di lavoro in qualche punto una irradiazione molto larga di viaggi e studi preparatori in parecchi luoghi»³⁸. La rivista della SAIA continua allo stesso tempo a costituire la sede principale per le pubblicazioni dei risultati delle altre missioni archeologiche impegnate nel Mediterraneo orientale: la missione in Asia Minore, attiva fino al 1922³⁹, e quella di Rodi⁴⁰; ruolo, nel caso di quest'ultima, venuto meno nel 1928, anno in cui è fondata la rivista *Clara Rhodos*, nuovo strumento per diffondere i risultati del neo costituito Istituto storico archeologico di Rodi (FERT) nel Dodecaneso e nel Levante⁴¹.

²⁹ V. la lettera di A. Della Seta a D. Levi da Atene in data 22 aprile 1924: «Le raccomando di non stancarsi di domandare informazioni su grotte e possibilmente a visitarle, perché io attendo dall'esplorazione delle grotte la soluzione al problema della più antica civiltà della Grecia», LA ROSA 1990, 63, doc. 16.

³⁰ GUIDI 1921/22b e MAIURI 1921/22a-c. Per le attività archeologiche italiane in Asia Minore nella prima metà del Novecento v. LEVI 1976; D'ANDRIA 1986; PETRICIOLI 1986; 1990, 167-248; SANTI 2018, 122-137, 259-263 e TROILO 2021, 171-179.

³¹ LEVI 1925/26b.

³² *Id.* 1923/24b.

³³ *Id.* 1930/31b.

³⁴ *Id.* 1925/26c.

³⁵ *Id.* 1927-1929.

³⁶ Sulla prima esplorazione della SAIA a Lemno v. DE DOMENICO 2020.

³⁷ V. GUZZO 2012, 442-448.

³⁸ Lettera di R. Paribeni al Ministero degli Esteri italiano in data 28 luglio 1922, v. PETRICIOLI 1990, 187.

³⁹ PACE 1923/24; MORETTI 1923/24a-e; VIALE 1925/26. Sulle attività della Missione in Anatolia del 1921/22, v. PETRICIOLI 1990, 228-232.

⁴⁰ MAIURI 1921/22a-h; 1923/24; 1925/26; ROSSI 1925/26a-b; GABRIELI 1925/26; JACOPI 1930/31.

⁴¹ Sul FERT e la rivista *Clara Rhodos* v. SANTI 2018, 204-225.

Negli anni della direzione Della Seta l'*Annuario* dà spazio a noti studiosi del mondo greco, come Domenico Comparetti⁴² o Giuseppe Gerola⁴³, ma costituisce allo stesso un tempo una palestra per gli allievi della Scuola. I giovani laureati nelle discipline classiche nelle Università e negli Istituti superiori italiani venuti ad Atene per perfezionarsi nello studio del mondo antico e per prendere parte all'«esplorazione archeologica dell'Oriente ellenico con viaggi, ricerche e scavi»⁴⁴ sono invitati dal direttore a cimentarsi nella pubblicazione di approfondimenti personali⁴⁵ e delle attività di ricerca sul campo⁴⁶. Questa opportunità, utile nella prospettiva dei concorsi per l'insegnamento universitario e la Soprintenza⁴⁷, è proficuamente colta da alcuni allievi. È questo il caso di Levi che nel corso della direzione Della Seta pubblica ben 7 articoli e la monografia sugli scavi nel sito di Arkades (Figg. 5-6)⁴⁸. Nell'*Annuario* il Direttore si riserva solo gli Atti della Scuola, sintetico resoconto delle attività svolte nel corso dell'anno accademico che sostituisce il Notiziario ideato da Pernier⁴⁹.

Come preannunciato molteplici difficoltà continuano a sovrapporsi alla regolare pubblicazione della rivista. Difficoltà innanzitutto determinate dall'atavica carenza di fondi della Scuola⁵⁰. I frequenti tagli di budget e l'aumento generale dei prezzi in Grecia mettono nel corso degli anni a dura prova l'amministrazione di Della Seta, imponendo economie, rinunce e continui appelli alle Istituzioni. Appelli che nella maggior parte dei casi sono ignorati, circostanza che mette a dura prova la pazienza del Direttore:

non c'è amministratore che possa portare avanti un bilancio in questo modo. Io non protesterò più perché tanto è inutile: facciano quello che vogliono. Ad un certo momento pianto tutto e se la sbrigherà chi verrà dopo (Doc. 6).

Le ristrettezze economiche rendono spesso problematico il saldo delle spese tipografiche per la stampa dell'*Annuario*⁵¹, spese che a partire dal 1935 aumentano sensibilmente a causa delle iniziative autarchiche fasciste e la conseguente carenza di cellulosa necessaria per la fabbricazione della carta (Doc. 13). Il lavoro tipografico è ulteriormente complicato con lo scoppio del secondo conflitto mondiale nel 1939 e il conseguente contingentamento delle materie prime, ad esempio il piombo necessario per la realizzazione dei punzoni di stampa (Doc. 23).

Altre difficoltà riguardano i rapporti non sempre facili tra Direttore, autori e Istituto di Arti Grafiche. Un caso emblematico degli ostacoli da affrontare e dell'attenzione richiesta nelle relazioni con gli autori è costituito dal confronto con Comparetti. Della Seta per deferenza è solito richiedere al senatore-epigrafista, tra i principali fautori della fondazione della Scuola⁵², l'invio di suoi contributi per l'*Annuario*. Il senatore risponde all'appello nel 1922, inviando un articolo sulle iscrizioni dell'antro delle Ninfe di Farsalo in Tessaglia per il IV volume della rivista. Il sito era stato oggetto di un breve scavo promosso dallo stesso Comparetti e condotto dagli allievi della Scuola Levi e Bagnani tra il 17 e il 22 luglio 1921⁵³. L'articolo del senatore sarebbe dovuto essere accompagnato dalla relazione di scavo redatta da Levi. Le bozze composte dall'Istituto di Arti Grafiche lasciano però Comparetti molto contrariato:

la prima e più antica delle iscrizioni è stata tanto indegnamente alterata che io non so immaginare come mai e da chi possa essere stato osato di deturpare a quella maniera un'opera mia riferendo così malamente in caratteri minuscoli la mia trascrizione dell'epigrafe (Doc. 7).

⁴² Sulla figura di Domenico Comparetti (1835-1927) v. PUGLIESE CARRATELLI 1982.

⁴³ Sulla figura di Giuseppe Gerola (1887-1938) v. VARANINI 2000, 31-48; BALDINI 2011; SANTI 2019, 323, n. 8.

⁴⁴ Dal Regolamento per la R. Scuola Archeologica in Atene (R.D. 9 maggio 1909, n. 373), LA ROSA 1995, 145.

⁴⁵ V. ad esempio gli articoli di Bruna Forlati Tamaro, Vittorio Viale, e Giacomo Guidi nel volume 4-5 dell'*Annuario*: TAMARO 1921/22; VIALE 1921/22; GUIDI 1921/22a.

⁴⁶ LEVI 1923/24a-b; 1925/26a-c; 1930/31a-b.

⁴⁷ «Vi prego di inviare con sollecitudine gli estratti ai vari autori, soprattutto vi raccomando quelli del Prof. Pace perché gli servono per la presentazione ad un concorso» (Doc. 4).

⁴⁸ La monografia occupa per intero il volume 10-12 dell'*Annuario*, LEVI 1927-1929.

⁴⁹ *ASAtene* 1 (1914), 356-384.

⁵⁰ V. le difficoltà economiche affrontate nel 1922, Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1922, Direzione, N. prot. 1429. Lettera di A. Della Seta al Ministero della P. Istruzione in data 27 agosto 1922: «Difatti il tenace interessamento della Direzione Generale delle Antichità

e Belle Arti ha ottenuto dal Tesoro che l'assegno annuo del Ministero della P. Istruzione per la Scuola fosse elevato a L. 129.000. Invece il Ministero degli Esteri ha ridotto il suo da L. 48.000 a L. 17.500. Tra una mano che concedeva e l'altra che toglieva, come se ambedue non fossero del medesimo Stato, la Scuola si sarebbe trovata nelle condizioni di prima e forse anche in condizioni peggiori per il costante aumento di ogni spesa, se non fosse intervenuto il rialzo del valore della moneta italiana sul mercato greco in conseguenza del generale deprezzamento della dracma sul mercato mondiale».

⁵¹ «In caso negativo resulterebbe che la Scuola vi ha già pagato L. 6460, e che quindi per il saldo delle spese Annuario III vi dovrebbe L. 19519,25. Tale somma spero di potervi pagare per intero appena avrò avuto dal Ministero i fondi per il nuovo esercizio finanziario 1921-1922» (Doc. 5).

⁵² Sulle vicende che nel 1909 portarono alla fondazione della Scuola Archeologica Italiana di Atene v. DI VITA 1983, 267-280; BESCHI 1986, 107-120; D'ANDRIA 1989, 671-679; PETRICIOLI 1990, 69-89; BARBANERA 1998, 96-97; GRECO 2005; 2012, 375-387; 2017, 273-280.

⁵³ DELLA SETA 1921/22, 491.

DARE A WESTO ELENCO IL
MESESIMO CORPO DELL'ELENCO
DELLE FIGURE

ELENCO DELLE TAVOLE

HX	I	—	—	Carta della Padiada meridionale, col colle del Profeta Elia e la regione degli Arcadi cretesi.	
	II	—	—	Schizzo almetrico della sommità del colle $\frac{H-H}{H-H}$.	
HX	III	—	—	Arkades - Ruederi del fortitizio antico in vetta al colle $\frac{H-H}{H-H}$.	HX HX
	IV	—	—	» - Pianta della necropoli sulle pendici occidentali del colle $\frac{H-H}{H-H}$.	
	V	—	—	» - Spaccato, pianta e dettagli architettonici della grande tomba a tholos R della necropoli $\frac{H-H}{H-H}$.	HX
	VI	—	—	» - Fibule in bronzo.	HX
	VII	—	—	» - Spilli, aghi, spatole, chiodi e cuspidi di lancia in bronzo.	
	VIII	—	—	» - Oggetti vari in bronzo.	
	IX	—	—	» - Fibule e spilli in ferro.	
	X	—	—	» - Utensili vari in ferro.	
	XI	—	—	» - Prece in ferro e pendaglietti in steatite.	
	XII	—	—	» - Ornamenti d'oro, d'argento, d' cristallo di rocca, e vari.	HX HX HX
	XIII	—	—	» - Vezzi di collane.	
	XIV	—	—	» - Brocca dal Pithos 24.	
	XV	—	—	» - Bombylioi di tipo e protocorinzio ».	
	XVI	—	—	» - Balsamari con « caccia alla lepre ».	
	XVII	—	—	» - Brocca rodiota dal Pithos 48.	
	XVIII	—	—	» - Balsamari colorati.	
	XIX	—	—	» - Vaso a zampillo dalla Tomba R.	
	XX	—	—	» - Coperchio d'urna in bronzo dalla Tomba M.	
	XXI	—	—	» - Vasetto in faience dalla Tomba L.	
	XXII	—	—	» - Scudo votivo in bronzo dalla Tomba L.	
	XXIII	—	—	» - Scena figurata sul collo della brocca n. 60 dalla Tomba L.	
	XXIV	—	—	» - Brocca rodiota dalla Tomba L.	

PORTARE QUESTO ELENCO NELLA PAG. 111
E LASCIARE QUESTA PAGINA PER GLI ATTI
DELLA SCUOLA

Fig. 5. Bozze dell'elenco tavole di «Arkades. Una città cretese all'alba della civiltà ellenica», *ASAtene* 10-12, 5-723, corrette da Alessandro Della Seta, 1931 (© Archivio Amministrazione 1931, Annuario).

La carenza nella resa dei caratteri epigrafici della tipografia di Bergamo persuade Comparetti a non concedere il «si stampi». Insoddisfacente è ritenuta anche la relazione di Levi: «non credo convenga pubblicarla nell'*Annuario* in questa sua forma; assai ritocchi mi sembra che ci siano da farvi». Correzioni che dal punto di vista del senatore dovevano riguardare la documentazione grafica e soprattutto il contenuto del testo che, a suo avviso, sminuiva i risultati di scavo. Della Seta deve utilizzare tutte le sue doti diplomatiche per ammorbidire le resistenze di Comparetti e finalizzare la pubblicazione (Doc. 8). Un consulto con Federico Halbherr⁵⁴, il più stretto collaboratore scientifico del senatore, permette di definire una strategia conciliante: le iscrizioni saranno riprodotte a facsimile dalla tipografia Ariani di Firenze, l'articolo ricomposto per intero e la stampa dell'*Annuario* momentaneamente arrestata in attesa di un suo riscontro; Levi dovrà d'altra parte modificare la relazione seguendo i suggerimenti ricevuti. La linea di Della Seta ha buon fine. L'articolo di Comparetti «Iscrizioni dell'antro delle Ninfe presso Farsalos (Tessaglia)» è pubblicato nel volume IV-V dell'*Annuario*⁵⁵, mentre la relazione di Levi, corredata da una breve introduzione del senatore, è inclusa nel successivo volume VI-VII⁵⁶.

Il rapporto con gli autori trova altre criticità nella consegna di testi in disordine e richieste tipografiche difficilmente assecondabili. È questo il caso dell'articolo di Biagio Pace sulle ricerche della missione

⁵⁴ Sulla figura di Halbherr (1857-1930) v. LA ROSA 1986; SORGE 2010; *DNP*, Suppl. Band 6, s.v., «Halbherr, Federico», 523-526 e FADDELLI 2018, n. 3.

⁵⁵ COMPARETTI 1921/22.

⁵⁶ LEVI 1923/24b.

nella lista fascista. Le accuse per estensione mettevano in dubbio il buon operato del Direttore della Scuola che, piccato, esorta l'Istituto a velocizzare il lavoro:

ecco adunque quanto io debbo all'Istituto e agli autori: dopo tanta cura che do all'Annuario ne ho guadagnato l'accusa di inettitudine. Siete contenti? ... Date retta a questo mio consiglio: lasciate da parte altri lavori, terminate l'Annuario, è nel vostro interesse (Doc. 9).

Le rimostranze di Pace non hanno tuttavia seguito, il suo articolo sulle missioni in Anatolia, tra le cause della sua mal disposizione, è completato e pubblicato nel volume VI-VII della rivista. Della Seta dall'altra parte continuerà ad affidarsi, non senza ulteriori contrasti, all'Istituto per la stampa dell'*Annuario*. A difesa della tipografia di Bergamo va notato che il cantiere della rivista continua a essere rallentato dalla mole di lavoro incentrata sul Direttore della Scuola. Un sovraccarico di impegni che nel caso dei lavori per il volume XV-XVI mette Della Seta sulle difensive:

vorrei che ella, Egregio Presidente (dell'Istituto di Arti Grafiche), rimanesse persuaso ... che a me più che a loro sta a cuore di far uscire presto l'Annuario, ma le forze di un solo uomo arrivano dove possono, e non è colpa mia se talvolta lavori più urgenti (amministrazione, lezioni, scavi, rapporti ecc.) debbono passare avanti a quello dell'Annuario (Doc. 12)⁵⁹.

La somma delle problematiche descritte fa aumentare vertiginosamente il ritardo nella pubblicazione dell'*Annuario* negli ultimi anni della direzione Della Seta. Nel 1938, a sette anni dall'ultima uscita⁶⁰, i volumi XIII-XIV e XV-XVI, quest'ultimo dedicato alla pubblicazione della necropoli dell'età del ferro di Efestia da parte di Domenico Mustilli⁶¹, il primo di una serie di tomi che da progetto avrebbe dovuto dare resoconto degli scavi della Scuola a Lemno, non sono ancora ultimati. Il 19 settembre dello stesso anno Benito Mussolini annuncia le leggi razziali in Piazza Unità d'Italia a Trieste. Nonostante le dichiarate posizioni nazionaliste e la sincera adesione al regime fascista, Della Seta, israelita di religione, è colpito dalle sanzioni ed estromesso dal suo incarico di direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene⁶².

LA SUCCESSIONE LIBERTINI: DUE "GENTILUOMINI" A CONFRONTO

Nel gennaio 1939 il ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai nomina Guido Libertini direttore della SAIA⁶³. Il passaggio di consegna tra Della Seta e Libertini rappresenta un momento di cesura nella storia della Scuola che coincide con i drammatici esordi del secondo conflitto mondiale. Un avviamento non privo di contrasti, di grande impatto per le sorti dell'*Annuario*, ricostruibile nei punti salienti grazie all'epistolario conservato nell'archivio della SAIA (Doc. 14-23).

Il confronto si apre a febbraio con convenevoli e notifiche ricche di informazioni utili per comprendere com'era gestita la Scuola in quegli anni, amministrazione totalmente gravata sulle spalle del direttore uscente:

nel controllare e giudicare non dimenticate, vi prego, che io ho portato da solo tutto il peso della direzione e dell'amministrazione della Scuola perché gli scarsi mezzi di essa ... mi hanno fatto preferire ad un assistente un allievo di più (Doc. 17).

Della Seta saluta Libertini rallegrandosi della nomina di un ex-allievo della Scuola come suo sostituto, comunicandogli poi la sua intenzione di consegnare l'ufficio a fine marzo e informandolo delle incombenze più pressanti da affondare, ovvero le pratiche per il finanziamento della Scuola, che puntualmente tardava, e per la riconferma degli allievi selezionati nel 1938 (Doc. 14)⁶⁴. Libertini accoglie tutte le indicazioni richiedendo un più dettagliato specchietto sulla situazione finanziaria della Scuola, in deficit e con imminenti spese da sostenere, tra le quali gli affitti delle strutture e gli stipendi dei dipendenti e degli allievi (Doc. 15). Il passaggio di consegne tra i due direttori ha luogo ad Atene a inizio primavera, un incontro

⁵⁹ V. anche Doc. 14.

⁶⁰ *ASAtene* 10-12 (1927-1929) pubblicato nel 1931.

⁶¹ MUSTILLI 1932/33; sulla figura di Domenico Mustilli (1899-1966) v. VISTOLI 2012.

⁶² V. DE FELICE 1961, 116; MANACORDA 1989, 476-481; BARBANE-RA 1998, 150.

⁶³ Guido Libertini (1888-1953), allievo della SAIA nel 1915, Direttore della Scuola dal 1939 al 1940, v. LA ROSA 1995, 101 e DUBBINI 2009.

⁶⁴ Gli allievi selezionati nel 1938 e riconfermati nel 1939 sono Augusto Baccin, Antonio Frova e Alessandro Prosdocimi.

in cui qualcosa va storto. La circostanza infelice della successione, orgoglio e, probabilmente, caratteri contrastanti riducono al minimo indispensabile gli incontri, fatto che lascia spazio a incomprensioni e fraintendimenti. Nella lettera del 27 aprile Libertini richiede chiarimenti a Della Seta con toni non molto cordiali (Doc. 16). Le delucidazioni riguardano in primo luogo i documenti amministrativi degli ultimi esercizi finanziari che l'ex-direttore si era portato con sé senza che Libertini se ne rendesse conto e che ora sono richiesti indietro:

potrete comprendere che io non posso ammettere che tale situazione si prolunghi molto, tanto più che, in perfetta buona fede come era naturale tra gentiluomini, io ho firmata una ricevuta comprendente così i rendiconti come i registri inventariali che non trovo.

Le delucidazioni più urgenti richieste da Libertini afferiscono poi alla questione dell'*Annuario*. La pubblicazione della rivista era in grande ritardo, i volumi XIII-XIV (1930/31) e XV-XVI (1932/33) ancora in preparazione⁶⁵. Della Seta si era proposto di ultimarne l'edizione, mentre il nuovo direttore si sarebbe impegnato a comporre i successivi tomi. A questo proposito Libertini domanda precisazioni sul saldo con l'Istituto di Arti Grafiche, le tempistiche di stampa e il preventivo dei volumi in curatela da Della Seta, e allo stesso tempo sul materiale da pubblicare nei rimanenti fascicoli arretrati che, da progetto, avrebbero dovuto presentare le ricerche condotte dalla Scuola a Lemno a partire dal 1926 nei siti di Efestia, Poliochni e Chloi. Quest'ultima operazione mette Libertini in difficoltà in quanto si trovava a dover dar conto di scavi che non aveva seguito personalmente, soprasseduti certo dal suo predecessore, ma condotti da una moltitudine di allievi ora difficilmente rintracciabili nei loro incarichi in Italia e nelle colonie⁶⁶. Nella prospettiva di Libertini era indispensabile recuperare celermente i volumi arretrati e ripristinare l'annualità della rivista:

ho sentito da più parti, soprattutto a Roma, che si desidera la continuità e assoluta periodicità della pubblicazione, e quindi intendo trovare in ogni modo una soluzione che mi consenta di soddisfare nel più breve tempo possibile questa giusta esigenza del Ministero e del pubblico degli studiosi (Doc. 16).

Tale soluzione si traduce nella proposta di un piano di edizione da inaugurare con gli scavi di Poliochni (Fig. 7): dei tredici allievi che si erano occupati delle indagini nel sito se ne sarebbero dovuti scegliere tre per finalizzare la pubblicazione⁶⁷; sarebbero seguiti i volumi dedicati a Efestia e Chloi, dove le ricerche archeologiche erano ancora in corso.

Il 3 maggio Della Seta risponde a Libertini con una lunga lettera, nella quale fornisce i chiarimenti richiesti, giudicati fuori tono, innanzitutto in merito ai documenti amministrativi mancanti:

la consegna che ci siamo fatti indica i rendiconti in generale e non specifica le loro date: quindi allo stesso modo che, da gentiluomo, non penso che voi possiate per qualsiasi ragione mandar sperduto uno di tali incartamenti affidativi, così da gentiluomo, non dovevate neanche lontanamente supporre che io vi avessi fatto firmare la consegna di documenti che non vi avevo lasciato (Doc. 17).

Della Seta fornisce poi le altre informazioni richieste difendendo in punta di fioretto il suo operato, i progetti per l'*Annuario* e la pubblicazione degli scavi di Lemnos. La Scuola non aveva debiti verso l'Istituto Italiano di Arti Grafiche per i volumi XIII-XIV e XV-XVI, già in gran parte stampati, e che Della Seta sperava di licenziare entro l'anno. Obiezioni sono d'altra parte avanzate al programma editoriale proposto da Libertini: tutti gli allievi coinvolti nelle ricerche a Poliochni erano in possesso dei personali libretti di scavo ai quali si aggiungeva una descrizione definitiva, topografica e stratigrafica, dei vari contesti redatta dallo stesso Della Seta. Questo materiale avrebbe dovuto costituire la base per la pubblicazione, nella quale sarebbe stato opportuno coinvolgere tutti i partecipanti: «non troverei ... equo togliere ad alcuni il frutto del loro lavoro per accentrarlo in mano di tre privilegiati». Ma è l'ordine stesso delle pubblicazioni a essere rigettato dall'ex-direttore. Dal suo punto di vista sarebbe stato più opportuno iniziare dalla pubblicazione

⁶⁵ V. *supra*.

⁶⁶ Gli scavi nel sito dell'età del bronzo di Poliochni sono condotti dal 1930 al 1936 sotto la direzione di Della Seta dagli allievi Giacomo Caputo (1930), Goffredo Ricci (1930/31), Paolo Enrico Arias, Alfredo D'Agostino, Luigi Morriconi, Luigi Pietrogrande (1931/32), Carlo Carducci, Raffaele Umberto Inglieri (1932/33), Giorgio Monaco, Enrico Paribeni, Claudio Pellegrino Sestieri (1933/34), Salvatore Puglisi (1935), Pietro Griffio (1935/36), Silvio Accame, Giovanni Becatti e

Luigi Bernabò-Brea (1936).

⁶⁷ «Fra le tredici persone che se ne sono occupate (dello scavo di Poliochni) bisognerebbe sceglierne una che stendesse una parte introduttiva, specialmente topografica, una che coordinasse il materiale di così numerose e svariate relazioni di scavo senza fare un mosaico, una terza, infine, più adatta alla sintesi, che tracciasse le conclusioni storiche e archeologiche» (Doc. 16).

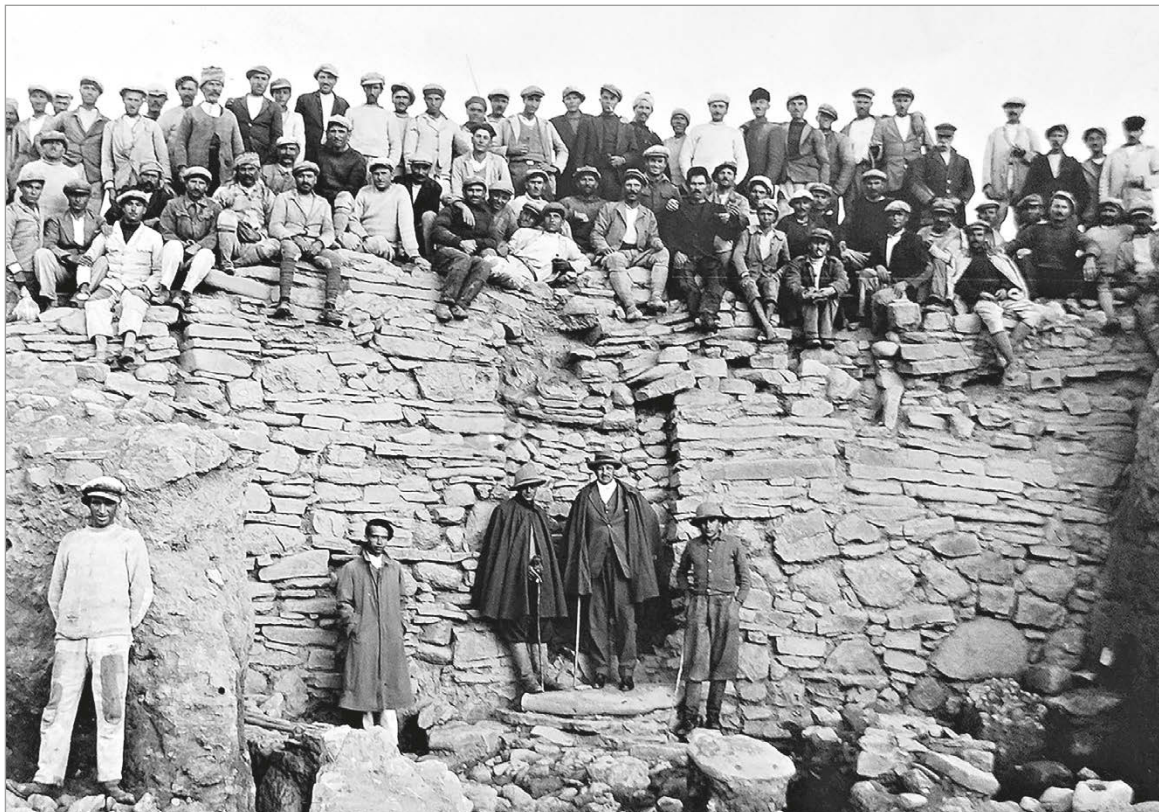


Fig. 7. Scavo delle mura di Poliochni, 1933. Al centro Alessandro Della Seta con gli allievi Enrico Paribeni, Pellegrino Claudio Sestieri e Giorgio Monaco (© Archivio fotografico SAIA A/2646).

degli scavi di Efestia, dei quali era già quasi ultimato il volume sulla necropoli “tirrenica” di Mustilli, da includere tomo XV-XVI dell'*Annuario*, ed era già da tempo in preparazione il manoscritto del santuario arcaico affidato a Filippo Magi e Giacomo Caputo⁶⁸. Per dare un quadro organico delle successive fasi occupazionali del sito sarebbero dovuti seguire i contributi sulla necropoli di età classica, sugli edifici greci, romani e bizantini. Una volta terminata Efestia si sarebbe potuto procedere alla pubblicazione di Poliochni e di Chloi, un impegno che di per sé avrebbe già occupato anni di lavoro. A questo proposito Della Seta sente necessario difendere il suo operato:

sarà opportuno notare che “le voci da voi raccolte da più parti, e soprattutto a Roma, sulla continuità e periodicità ecc. ecc.” vengono certamente da persone che giudicano dal tavolino e non con l’esperienza del terreno di scavo e dimenticano ad esempio che, nonostante l’esistenza di una particolare missione di Creta, del palazzo di Festo scavato al principio del secolo non è uscito che il primo volume e che di quello di Haghia Triada non è ancora comparso nulla, mentre di Lemno tirrenica è pronta la pubblicazione della necropoli scavata tra il 1926 e il 1929 ed è in preparazione quella del santuario scavato tra il 1928 e il 1930. Egregio Professore, farete anche voi l’esperienza che operare è difficile mentre è facile ricevere critiche da chi non opera (Doc. 17).

Libertini risponde a Della Seta con toni riconcilianti nella lettera del 23 maggio (Doc. 18). Chiariti alcuni malintesi, il direttore è predisposto ad accettare i progetti di pubblicazione per Lemno, dei quali era solo parzialmente informato, e in questa prospettiva richiede ulteriori dati augurandosi di poter stabilire un confronto diretto con Della Seta. Un’apertura seguita dalla necessità di chiarire il tono della precedente missiva:

⁶⁸ «Dopo il volume del prof. Mustilli sulla necropoli tirrenica a cremazione deve venire quello doppio sul santuario tirrenico, il cui studio è stato da me affidato ai dott. Filippo Magi (descrizione scavo a suppellettili varia) e Giacomo Caputo (ceramica), i quali già da tempo hanno

lavorato alla preparazione del manoscritto. V’è da aggiungere che per questo volume sono già state preparate dall’Istituto di Bergamo tutte le tavole a colori, da me rivedute» (Doc. 17).

il mio atteggiamento, specialmente davanti a Voi, non poteva né potrebbe essere davvero di controllore e di giudice. Cerco di tenere presente, è vero, qualche consiglio o qualche raccomandazione fattami talora da Maestri per ciò che riguarda il calendario dei lavori o la continuità della pubblicazione dell'Annuario, che so benissimo essere stato tanto a cuore anche a Voi; ma l'essere venuto col proposito di fare qualche modifica non deve sembrarvi affatto un appunto ai vostri criteri e ai vostri sistemi ... in me non dovete vedere, dunque, che una persona la quale potrà forse meglio di altri apprezzare tutto ciò che avete fatto di buono, e che si propone, con le sue forze modeste, di fare meglio che può in un posto non mancante di responsabilità (Doc. 18).

I tentativi riconciliazione lasciano presto lo spazio a nuovi contrasti (Doc. 19). Il *casus belli* è nuovamente l'Annuario. Libertini considera il manoscritto di Magi insoddisfacente per la mancanza di misure, sia nell'analisi stratigrafica che in quella topografica. Dal punto di vista del direttore la revisione delle relazioni delle ricerche passate sarebbe dovuta spettare a Della Seta. D'altra parte riteneva assurdo impegnarsi nell'«ingrata fatica» di pubblicare almeno due o tre volumi dell'Annuario dedicati a scavi condotti dalla precedente Direzione, ritardando conseguentemente il resoconto delle nuove ricerche intraprese con il suo mandato⁶⁹. Libertini elabora una linea che permetta di aggirare l'ostacolo dei numeri arretrati e di ristabilire la periodicità della rivista della Scuola: Della Seta avrebbe continuato a curare la pubblicazione degli scavi di Lemno colmando le lacune degli arretrati, mentre egli avrebbe iniziato una "Nuova Serie" dell'Annuario a partire dall'anno 1939. Nelle intenzioni del direttore il primo volume di tale serie avrebbe accolto contributi non solo riguardanti Lemno, con studi sul teatro di Efestia e il Kabirion di Chloi, ma anche di altro genere. Anche in questo caso Della Seta risponde affermando con decisione le sue posizioni (Doc. 20). Non è sua intenzione assumere il compito di guidare la redazione e la pubblicazione di volumi dell'Annuario messi in lavoro a una data posteriore del suo esonero. Un suo impegno in tal senso mancherebbe inoltre dell'approvazione del Ministero e costituirebbe un'attività «celata ed estranea che la legge non desidera». Della Seta si oppone alla costituzione di una "Nuova Serie" e fa presente che raccogliere e portare a compito l'eredità dei predecessori è sorte di tutti i direttori di istituti archeologici:

se a voi, nell'assumere la direzione della Scuola appare pesante questa eredità dovrete tener di vista non solo quello che considerate il passivo per la vostra persona ma anche l'attivo che vi ha permesso di riprendere senza fatica degli scavi già avviati, la cui preparazione, dal permesso di scavo alla costruzione della casa della missione, erano costati più di quindici anni di lavoro delicato, difficile e, come vedete, privo di qualsiasi personale remunerazione scientifica (Doc. 20).

Sarà tuttavia la linea di Libertini a prevalere. Il 14 marzo 1940 Della Seta scrive al direttore per comunicargli il suo parere sulla distribuzione tematica e temporale dei volumi arretrati (Doc. 21). I volumi XII-I-XIV e XV-XVI, quasi ultimati, potranno corrispondere rispettivamente alle annate 1930/31 e 1932/33; la pubblicazione del santuario arcaico di Efestia, data la mole del materiale e delle illustrazioni⁷⁰, potrà occupare tre annate (1934-1936) e quindi assumere i numeri XVII-XIX. Il volume XX (1937) sarebbe potuto essere dedicato agli scavi minori di Efestia, ovvero le case "tirreniche"⁷¹, la necropoli greca a inumazione⁷², le case romane⁷³ e le basiliche cristiane⁷⁴. Il volume XXI-XXII (1938/39) sarebbe stato destinato agli scavi di Chloi del 1937 e 1938⁷⁵, così Libertini avrebbe potuto riallacciarsi a essi presentando nel volume XXIII (1940) le ricerche condotte nel Kabirion nel 1939⁷⁶. I rimanenti contesti di Efestia⁷⁷ e gli scavi di Poliochni sarebbero potuti essere distribuiti nei successivi volumi della rivista⁷⁸. Il piano di Della Seta è accolto con piccole variazioni da Libertini (Doc. 22)⁷⁹: finalmente si è raggiunta un'intesa animata dalla volontà condivisa di colmare le lacune e recuperare la periodicità dell'Annuario. I progetti di pubblicazione della rivista non riescono tuttavia anche in questo a concretizzarsi. Libertini riesce a completare il

⁶⁹ Libertini continua gli scavi del Kabirion di Chloi (1939) e intraprende nuove ricerche nel sito di Pallantion in Arcadia (1940), v. LIBERTINI 1939/40; DUBBINI 2009, 98; RALLI 2018.

⁷⁰ V. DI CESARE 2018, 556.

⁷¹ Scavi Laurenzi 1926 e Adriani 1928-1930.

⁷² Scavi Caputo 1928 e Pesce 1929.

⁷³ Scavi Laurenzi 1926.

⁷⁴ Scavi Drago 1926.

⁷⁵ Gli scavi nel Kabirion di Chloi nel 1937/38 sono condotti dagli allievi Silvio Accame, Luigi Bernabò-Brea, Alessandro Prosdocimi e

Antonio Frova.

⁷⁶ V. LIBERTINI 1939/40.

⁷⁷ Scavi di Accame nel teatro e di Becatti nell'abitato negli anni 1937-1939.

⁷⁸ L'edizione del sito di Poliochni sarà portata a termine da Bernabò-Brea, uno degli ultimi allievi a scavare nel sito, v. BERNABÒ-BREA 1964 e 1976.

⁷⁹ XX-XXI (1937/38) Scavi minori di Efestia (Laurenzi-Adriani-Caputo-Pesce); XXII (1939) Studi varii; XXIII (1940) Il Kabirion di Chloi (Bernabò-Brea, Frova e Prosdocimi etc.), v. Doc. 22.

volume dell'*Annuario* per gli anni 1939 e 1940 scegliendo, in definitiva, di inaugurare una Nuova Serie, la cui introduzione è così giustificata:

tale innovazione è determinata del fatto che la pubblicazione era arretrata quasi di un decennio..., dalla impossibilità di colmare in breve tempo questa lacuna, dalla necessità di far sì che la Rivista rispecchi l'attività più recente così della Scuola come della Missione Archeologica Italiana, e, infine dal desiderio di evitare ogni confusione nella numerazione dei volumi recenti e quelli arretrati, dei quali non possiamo oggi precisare l'epoca della pubblicazione⁸⁰.

Il tomo I-II della Nuova serie è pubblicato nel 1942, anno in cui la SAIA è già guidata da un nuovo direttore, Luciano Laurenzi⁸¹. Il ministro Bottai decide di esonerare Libertini nel dicembre del 1940 in quanto ritenuto colpevole di aver lasciato Atene nei momenti critici della dichiarazione di guerra alla Grecia, 28 ottobre dello stesso anno, lasciando abbandonati a se stessi alunni e personale⁸². Della Seta d'altra parte riesce a portare a termine l'edizione dei volumi XIII-XIV e XV-XVI della rivista, pubblicati rispettivamente nel 1940 e nel 1942 (Doc. 23). La conclusione dei tomi dell'*Annuario* iniziati negli ultimi anni della sua direzione costituisce l'ultima attività scientifica di Della Seta. Ritiratosi a Casteggio di Pavia negli anni del conflitto mondiale, muore in solitudine a seguito di una rapida malattia il 20 settembre del 1944.

CONCLUSIONI

La storia dell'*Annuario* negli anni della gestione Della Seta non è una storia lineare di facili successi e soddisfazioni, ma piuttosto quella di una rivista che come nota lo stesso Direttore sembrava «navigare sotto una cattiva stella»⁸³. Nonostante gli sforzi, Della Seta non riesce a recuperare la periodicità della rivista, persa negli anni del primo conflitto e rincorsa fino al drammatico esonero del 1938. L'analisi dei documenti d'archivio conservati alla SAIA ha permesso di mettere in luce le cause di questo costante ritardo, espressione di molteplici problemi economici, tipografici e soprattutto relazionali. Un onere «grave e ingrato» affrontato con determinazione da Della Seta, ma che allo stesso tempo ne mette a dura prova energie e pazienza⁸⁴. I ritardi dell'*Annuario* costituiscono l'appiglio prediletto per chi vuole criticarne l'operato alla guida della Scuola (Doc. 9 e 16). Critiche che il Direttore tende ad accogliere con filosofia: «operare è difficile mentre è facile ricevere critiche da chi non opera» (Doc. 17). Un atteggiamento che riflette la consapevolezza di un impegno profuso con costanza in vent'anni di lavoro. Nonostante le difficoltà e i ritardi Della Seta riesce a mantenere gli standard elevati della rivista, nella veste grafica e tipografica, così come nei contenuti. L'*Annuario* continua ad assolvere con successo il ruolo di vetrina delle ricerche italiane in Grecia e nel Levante, rappresentando allo stesso tempo uno spazio aperto ai giovani studiosi invitati a pubblicare i propri contributi scientifici; giovani studiosi che testano per la prima volta in questa sede le proprie abilità di sintesi e che, in alcuni casi, raggiungeranno i vertici dell'intelligenza archeologica nazionale. Gli allievi costituiscono indubbiamente le colonne portanti del programma editoriale di Della Seta. A essi è affidata l'edizione degli scavi della Scuola a Lemno, nell'ambito di un progetto che mira a pubblicare integralmente i risultati degli scavi a Poliochni, Efestia e Chloi. Della Seta continua a dedicarsi a tale progetto anche nel periodo successivo al suo infelice allontanamento da Atene, impegnandosi a esempio nell'edizione della monografia di Mustilli sulla necropoli «tirrenica» di Efestia, lavoro concluso solo nel 1942. Gli anni travagliati del conflitto, le nuove linee di ricerca della Scuola e soprattutto la dispersione e gli impegni degli ex-allievi incaricati delle differenti pubblicazioni fanno però naufragare il piano editoriale di Della Seta. Con la sua scomparsa nel 1944 viene meno l'unica persona in grado di reggere le fila tra i vari autori: tutti i manoscritti progettati, compreso il volume già in lavorazione di Magi e Caputo sul santuario dell'acropoli arcaica

⁸⁰ Avvertenza di Libertini alla pubblicazione del volume I-II della Nuova serie dell'*Annuario*.

⁸¹ Luciano Laurenzi (1902-1966), allievo nel 1925/26 e 27, è direttore della SAIA dal 1941 al 1943, v. LA ROSA 1995, 98-99.

⁸² Cfr. DUBBINI 2009, 99.

⁸³ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1929, s.n.i. Lettera di A.

Della Seta all'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo in data 21 gennaio 1929.

⁸⁴ «Ti assicuro che non vedo l'ora di essere liberato di questo onere grave e ingrato dell'*Annuario* e non credo che io non abbia esperito tutti i mezzi per premere sull'Istituto e sugli autori. Tra l'altro ho notificato alle Arti Grafiche che proporò al Ministero che sia loro tolta la pubblicazione dell'*Annuario*» (Doc. 10).

di Efestia⁸⁵, rimangono incompiuti. Si conclude così l'esperienza di Della Seta alla guida dell'*Annuario*, una gestione non priva di ombre e criticità, ma che allo stesso tempo rappresenta una delle più vivaci e caratterizzanti fasi editoriali della rivista scientifica della Scuola.

giacomofadelli@gmail.com
Università di Verona - Universiteit Gent

APPENDICE DOCUMENTARIA

Di seguito è pubblicata una selezione del voluminoso corpus di documenti relativi all'edizione dell'Annuario negli anni della direzione Della Seta conservati nell'archivio della Scuola Archeologica Italiana di Atene. Le trascrizioni sono riportate integralmente e l'impaginato segue, per quanto possibile, quello dei documenti originari.

DOCUMENTO 1⁸⁶

Atene, 25 luglio 1919

N. di prt. 827

Oggetto: Annuario della Scuola

All'Istituto Italiano di Arti Grafiche
BERGAMO

Per qualunque eventuale comunicazione avverto codesto rispettabile Istituto che dall'agosto a tutto ottobre rientrerò in Italia e che il mio indirizzo è "Monte della Farina 50" Roma. Desidererei avere con cortese sollecitudine un prospetto dettagliato del punto di composizione a cui si trovano i vari lavori del III vol. dell'Annuario della Scuola. Per semplificare l'invio delle bozze prego trasmettere direttamente al prof. R. Paribeni (Museo delle Terme Roma) tutte le bozze che riguardano la missione di Asia Minore (lavori Paribeni, Pace, Moretti), al Prof. Luigi Pernier (Museo Archeologico di Firenze) quanto riguarda l'escursione in Eubea (lavori Pernier, Oliviero, Pace), al Dott. Amedeo Maiuri (Missione archeologica Rodi) quanto riguarda le Sporadi e Kos. Quando gli autori abbiamo restituito le bozze impaginate con il si stampi codesto Istituto, prima di compiere la tiratura, le invierà a me per l'approvazione.

Raccomando la massima sollecitudine nel lavoro perché desidererei che il volume uscisse dentro l'anno.

Ringraziamenti ed ossequi.

Il Direttore
Alessandro Della Seta

DOCUMENTO 2⁸⁷

Istituto Italiano d'Arti Grafiche
SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO
UFFICIO EDITORIALE

Bergamo 1 Settembre 1920

Ill.mo Sig. Com. Dott. Alessandro Della Seta
Via Monte della Farina 50

ROMA

In seguito alle intese verbali ci preghiamo qui di seguito informarla particolareggiatamente sullo stato dei lavori dell'Annuario Archeologico e sul nuovo preventivo di spesa. In tipografia esistono i seguenti lavori:

R. PARIBENI = Studi e ricerche archeologiche nell'Anatolia Meridionale, pag. 1-2, stampato.

G. MORETTI = Oggetti antichi esistenti in Adalia, pag. 23-27, stampato.

⁸⁵ Sulla storia delle ricerche nel santuario dell'acropoli arcaica di Efestia v. DI CESARE 2018, 551-552.

⁸⁶ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1919, N. prot. 827. Lettera di A. Della Seta all'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo in

data 25 luglio 1919.

⁸⁷ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1920, N. prot. 976. Lettera dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo ad A. Della Seta in data 1 settembre 1919.

B. PACE = La zona costiera da Adalia a Side – Da Adalia alla pianura d'Isbarta – Barla – I paesi del lago d'Egadir – Antichità di Pisidia – Escursioni in Licia, stampato dalla pag. 29 alla 56, dalla pag. 57 alla 71 impagniate, da correggere e rimandare all'autore.

R. PARIBENI = Di una città della Pisidia, Pednelissos, dalla pag. 73 a 78, impagnate e pronte per la stampa.

G. MORETTI = Le rovine di Pednelissos, da pag. 79 a 118, impagnate, inviate all'autore e non rimandate, di questo articolo rimangono ancora 8 colonne da impagnare.

B. PACE = Iscrizioni di Pednelissos; composto e da impagnare.

D. COMPARETTI = Iscrizioni di Pednelissos; composto, impagnato. Bozze di stampa in mano all'autore.

G. MORETTI = Rovine di Laagon; da impagnare.

S. CESANO = Analecta numismatica, testo composto e inviato all'autore, note da comporre. Composto anche 16 di descrizione delle monete (bozze originali in mano dell'autore) da rifarsi perché l'autore desidera in corpo minore di quello del testo. Per i disegni speciali intercalati nella composizione sarà necessario eseguire un buon disegno, da questo i punzoni inviarli ad una fonderia di caratteri per fondita, spesa sa computarsi a parte.

B. PACE = Iscrizioni Bizantine di Balbek, composto.

B. PACE = Bulle Bizantine, composto.

B. PACE = Memorie del Medioevo latino, originale in nostre mani, da comporre (Notiziario).

Con questi articoli, secondo le disposizioni del Prof. Paribeni, si chiuderebbe il volume.

Per il volume IV:

GEROLA = Serfino, composto.

COMPARETTI = Iscrizioni inedite di Gortina, composto.

MAIURI = Nuove iscrizioni greche delle Sporadi Meridionali, originale nelle nostre mani, da comporre.

I 50 estratti Comparetti verranno a costare L. 100. Il preventivo per la stampa dell'Annuario Vol. 3°, modifica quello comunicatole con la nostra lettera del giorno 11 dello scorso mese, in questo senso: Copie 300 del volume di presunte pagine 4000 delle quali 250 copie in carta americana e 50 in carta a mano. Per un foglio di stampa di 16 pagine, su carta ecc. composizione ecc. L. 1010. Per tavole photogravure, compresi i rami, a tutta pagina = per 3000 copie ogni tavola L. 625. Legatura semplice brochure L. 2.05 la copia. Illustrazioni zincografiche a mezza tinta, metà della centrimetratura totale a L. 0.12 al cmq. e l'altra metà della centrimetratura totale a L. 0.30 al cmq. Illustrazioni zincografiche a bianco e nero metà a L. 0.12 al cmq. L'altra metà a L. 0.20 al cmq. Legatura in mezza pergamena L. 15 la copia. Come Ella osserverà abbiamo conteggiato parte delle zincotipie secondo il preventivo del 1917 per ridurre le spese fin dove era possibile. Non dubitiamo che la presente riduzione Le potrà permettere di proseguire nel lavoro dell'Annuario con le disponibilità accortale dal Governo. Quest'oggi poi a mezzo sottof. Racc. Le abbiamo spedito le prime 7 segnature del cap. "Studi e ricerche archeologiche sull'Anatolia Meridionale".

Con distinti ossequi

Istituto Italiano d'Arti Grafiche

DOCUMENTO 3⁸⁸

Roma 3 settembre 1920

N. Prot. 974

OGGETTO: Annuario

Allo Spett. ISTITUTO ITALIANO DI ARTI GRAFICHE

Bergamo

Nello stesso tempo in cui torno ad esprimervi il desiderio manifestato verbalmente il 30 agosto m.s. che il preventivo per la pubblicazione dell'Annuario della R. Scuola Archeologica di Atene III in corso di stampa sia ridotto a più modeste proporzioni sia con la tiratura di un minor numero di copie (250 su carta lucida, 50 in carta a mano) sia con tutte quelle altre economie che l'esperienza del Vostro Istituto non può mancare di suggerirmi, sento il dovere di fare al vostro Istituto prima che a qualunque altro analogo la proposta che da tempo vagheggio di trovare un editore per l'annuario stesso. La Scuola Archeologica di Atene non è in grado di potere da sé compiere la funzione editoriale rispetto alla sua pubblicazione sicchè questa è rimasta quasi ignota al gran pubblico mentre pure il suo contenuto, riguardante specialmente esplorazioni in Asia Minore, cioè regioni ora affidate alla tutela italiana, dovrebbero rassicurale, se conosciuta, una più larga cerchia di lettori. Questa maggiore diffusione sarebbe agevolata di mia parte con una modificazione nel contenuto

⁸⁸ Archivio SAIA, N. prot. 974. Lettera di A. Della Seta all'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo in data 3 settembre 1920.

della pubblicazione stessa: vorrei alleggerirla dei pesanti articoli tecnici di archeologia e di epigrafia destinandoli a supplementi a parte e lasciare all'Annuario solo le svelte relazioni di scavi, le brevi illustrazioni di monumenti interessanti. Propongo quindi al vostro Istituto di divenire l'Editore dell'Annuario alle seguenti condizioni:

1°) L'Annuario manterrà il volume ed il formato presenti (pagine 400 in 4° con zincotipie ad illustrazione dei testi e 6 tavole in eliotipia a parte). Si esso si tireranno 300 copie. Nella scelta della carta, nella disposizione delle illustrazioni, l'Istituto permetterà quelle innovazioni che accrescano la bellezza e la curabilità dell'opera.

2°) La Scuola Archeologica italiana di Atene concederà all'Istituto un assegno pari alla metà delle spese di pubblicazione di ogni volume. Tale assegno non potrà superare ad ogni modo le 15.000 Lire per volume. L'Istituto nella vendita dell'opera sarà obbligato alla restituzione graduale di tale somma dopo che avrà recuperato il capitale da esso impiegato per la pubblicazione e il congruo guadagno editoriale da stabilirsi tra le parti.

Nell'attesa di un sollecito riscontro a tale mia proposta che assai gradirei di vedere accolta dal vostro Spettabile Istituto che dell'Annuario ha iniziato la pubblicazione, vi presento i miei cordiali ossequi e saluti.

Il Direttore
Alessandro Della Seta

DOCUMENTO 4⁸⁹

Atene, 8 maggio 1921

N. di Prot. 111

OGGETTO: Bozze ANNUARIO

ALLEGATO: un elenco, un manoscritto, bozze.

All'Istituto Italiano di Arti Grafiche
BERGAMO

Vi spedisco in questa lettera raccomandata col "si stampi" le bozze del frontespizio, del sommario, degli Atti della Scuola, dell'elenco delle tavole e dell'elenco delle figure. Vi spedisco inoltre il manoscritto dell'indice della materia. Dopo averlo composto potete correggerlo voi stessi, ma con la massima cura, soprattutto badando ai nomi propri e ai nomi greci. Siccome infatti tra qualche giorno io parto per un' esplorazione di due mesi in Asia Minore perderei troppo tempo se doveste mandare le bozze a me. E con questo il volume è finito e può quindi uscire. Vi sarei grato se le prime copie potessero essere distribuite dentro il giugno. Nell'interno della copertina va stampato il sommario dei due primi volumi. Vi prego di inviare con sollecitudine gli estratti ai vari autori, soprattutto vi raccomando quelli del Prof. Pace perché gli servono per la presentazione ad un concorso. Vi accludo un elenco degli Istituti e delle persone alle quali dovete subito spedire il volume. Vi prego di accludere ad ogni volume un biglietto stampato quale un campione che vi accludo. Così vi raccomando di inviare subito il prospetto delle copie a tutti i principali librai d'Italia e dell'Estero, facendo loro sapere che esiste anche il secondo volume. A questo proposito desidererei essere informato se il Ministero della P. Istruzione vi ha spedito le casse contenenti le copie del I e II volume. Appena potete fare il calcolo vi prego d'inviarmi un estratto delle spese de volume perché io possa regolare il conto.

Ed ora che questo terzo volume è finito bisognerà mettersi con lana alla composizione del IV, del quale ho già pronto gran parte del materiale e che essendo il volume del 1921 dovrà uscire dentro l'anno. Fido proprio sulla vostra buona volontà. Attendo questo proposito di conoscere le vostre decisioni sulla mia proposta di affidare a voi l'edizione dell'ANNUARIO. Distinti ossequi.

Il Direttore
Alessandro Della Seta

ALLEGATO 1

ELENCO DELLE COPIE DELL'ANNUARIO III DA SPEDIRE

Copie N. 1 SENATORE B. CROCE, Ministro della P. Istruzione, ROMA.

“ “ 1 ONOREVOLE G. ROSALDI, Sottosegretario per le Belle Arti, ROMA.

“ “ 1 COMMENDATORE A. COLASANTI, Direttore Gen. per le Ant. e B. Arti, ROMA.

⁸⁹ Archivio SAI, faldone Amministrazione 1921, N. prot. 1111. Lettera di A. Della Seta all'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo in data 8 maggio 1921.

- “ “ 1 Biblioteca dell'Istituto Archeologico Italiano, (Ministero P. Istr. ROMA).
 “ “ 1 COMM. CORRADO RICCI, Piazza Venezia, ROMA.
 “ “ 1 SENATORE CONTE SFORZA, Ministro degli Esteri, ROMA.
 “ “ 1 BARONE GIOVANNI DI GIURA, Ministro degli Esteri, ROMA.
 “ “ 1 COMM. GIULIO CESARE MONTAGNA, Ministro d'Italia in, ATENE.
 “ “ 1 CONTE DE BOSDARI, Ambasciatore d'Italia in Rio de Janeiro, Ministero degli Esteri, ROMA.
 “ “ 3 PROF. FEDERICO HALBHERR, Via Arenula 21, ROMA. 3 copie di cui una per la Missione Archeologica Italiana in Creta l'altra per la R. Accademia de Lincei.
 “ “ 1 PROF. LUIGI PERNIER, Museo Archeologico, FIRENZE.
 “ “ 1 SENATORE LUIGI PIGORINI, Museo Preistorico, ROMA.
 “ “ 1 Ecole Française D'Athenes, ATENE.
 “ “ 1 British School of Archaeology at Athens, ATENE.
 “ “ 1 Deutsches Archaeologisches Institut, ATENE.
 “ “ 1 Società Archeologica Greca, ATENE.
 “ “ 1 PROF. A. MAIURI, Museo Archeologico, RODI.
 “ “ 1 PROF. R. PARIBENI, Museo delle Terme, ROMA.
 “ “ 1 PROF. G. GEROLA, Ufficio Monumenti, TRENTO.
 “ “ 1 Direzione del Museo Nazionale, ATENE.
 “ “ 1 Direttore delle Antichità, Ministero dell'Istruzione, ATENE.
 “ “ 1 PROF. A. PHILADELPHUS, Direttore degli scavi d'Atene, Museo dell'Acropoli, ATENE.
 “ “ 1 Direzione Museo Archeologico, CANDIA (CRETA).
 “ “ 2 Biblioteca Scuola Archeologica Italiana, ATENE. (Una copia carta americana, una copia carta a mano).
 “ “ 1 PROF. LUCIO MARIANI, Direttore del servizio archeologico presso il Ministero delle Colonie, ROMA.
 “ “ 1 Biblioteca della Camera dei Deputati, ROMA.
 “ “ 1 British School of Archaeology at Rome, Villa Giulia, ROMA.
 “ “ 1 American Academy in Rome, ROMA.
 “ “ 1 S.N. DEAN, Librarian of the American Journal of Archaeology, Smith College, NORTHAMPTON, MASS.
 “ “ 1 Journal of Hellenic Studies, Bloomsbury Square, LONDON W. C. 1.
 “ “ 1 PROF. E. BRECCIA, Museo Greco-Romano, ALESSANDRIA D'EGITTO.
 “ “ 1 PROF. G. CARDINALI, per la Biblioteca della R. Scuola Archeologica di Roma, R. Università, ROMA.
- TOTALE 38

Le copie da inviare debbono tutte essere in carta americana a brochees meno quella al Prof. Gerola, e una di quelle al Prof. Halbherr che debbono egualmente a brochees, ma in carta a mano.

Alessandro Della Seta
Atene, 8 maggio 1921

DOCUMENTO 5⁹⁰

Atene, 11 luglio 1921

N. di Prot. 1139

OGGETTO: ANNUARIO III

All'Istituto Italiano di Arti Grafiche
BERGAMO

Solo oggi, di ritorno dalla mia esplorazione in Anatolia, sono in grado di rispondere alle vostre lettere del 17 e 13 giugno u.s. Anzitutto vi esprimo il mio compiacimento per la pubblicazione dell'ANNUARIO III. Constato che dal punto di vista tipografico non scompare dinanzi ai due precedenti volumi, salvo che alcuni clichés del Notiziario, forse per poco accurata taccheggiatura, appaiono sbiaditi e confusi. Ma rallegriamoci che il volume sia finalmente apparso, e speriamo che anche superiore riesca il IV a cui dovremo subito mettere mano. Per quello che riguarda il preventivo delle spese sono di accordo con voi meno che delle seguenti cifre. 1) Non so che cosa siano le sei tavole in tricomia a L. 15: certo non appartengono all'ANNUARIO. 2) I 25 estratti del Prof. Pace, come di accordo, debbono essere pagati dal Pace medesimo che ve ne ha dato l'ordinazione e vi prego quindi di rivolgervi a lui direttamente. 3)

⁹⁰ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1922, s.n.i. Lettera di A. Della Seta a R. Paribeni in data 25 febbraio 1922.

Come ricorderete la composizione e la scomposizione dell'articolo della Cesano si deve ad una vostra inavvertenza e fretta, giacché nella mia lettera n. 984 dell'11 settembre 1920 vi dicevo che l'articolo andava tolto dal volume in corso, cioè evidentemente andava riservato ad un altro volume, ma non che andava soppresso. Sarebbe quindi ingiusto che dovesse addebitarsi alla Scuola ciò di cui la Scuola non ha colpa, tantopiù che ricorderete che, dopo il mio colloquio con voi in Bergamo, mi ero deciso a rimandare la continuazione dell'articolo della Cesano per le gravi difficoltà che mi prospettaste di composizione dei segni diacritici. Vi prego quindi di non insistere nella richiesta di tale gomma. Detratti i tre numeri suddetti la fattura deve risultare come segue:

Composizione pag. 330, pari a fogli 21 con frazione di foglio a £. 1000 il foglio	= 21210
N. 50 estratti Comparetti	= 100
N. 105 clichés cmq 12420 a mezza tinta calcolati metà a £. 0,12 il cmq. e l'altra metà a £. 0,30	= 2608
N. 97 clichés a tratto cmq. 5312, metà calcolata a £.0,12, e l'altra metà a £.0,20	= 850
Legatura brochés 225 copie a £. 2,05 la copia	= 461,25
Legatura mezza pergamena a £.15 = la copia di n. 50 copie.	= 750
	Totale £. 25979,25

Per il complesso del pagamento vi faccio infine notare che se è vero che avete avuto qualche perdita per le 250 copie di più stampate inutilmente dei primi fogli, d'altra parte he accettato il prezzo di £. 1010 al foglio per tutto il complesso del lavoro secondo il vostro preventivo in data 1 settembre 1920, mentre alcuni degli articoli (Comparetti, Gerola) erano composti fino dagli anni 1916-1917 quando il costo era assai inferiore. Spero quindi che ci troveremo di accordo sulla somma indicata e sono in attesa della fattura (in duplice copia) nella forma suddetta. Per il pagamento vi prego di controllare se, oltre alla somma di £.2520, = per vendite di copie Annuario I-II, come da vostra lettera del 28 Agosto 1918, e oltre alla somma di £.3940 datavi in acconto il 5 Febbraio 1919 la Scuola vi sia creditrice per altra somma di copie vendute. In caso negativo risulterebbe che la Scuola vi ha già pagato £. 6460, e che quindi per il saldo delle spese ANNUARIO III vi dovrebbe L. 19519,25. Tale somma spero di potervi pagare per intero appena avrò avuto dal Ministero i fondi per il nuovo esercizio finanziario 1921-1922.

Dato che l'ANNUARIO III costi £. 25979,25 calcolando che possono essere vendute 200 copie e riconoscendo a voi la percentuale del 50% sul prezzo di copertina il volume dovrebbe essere messo in vendita a £. 260 la copia ma tale prezzo sarebbe proibitivo. La Scuola dovrà quindi considerare come a fondo perduto parte del capitale impiegato, e sono venuto nella determinazione che il prezzo di copertina sia di 150 lire. Quelle di carta a mano vanno messe in vendita a £. 200 = potete darne comunicazione ai librai e mettere l'Annuario sull'EMPORIUM e sul GIORNALE DELLA LIBRERIA. Peraltro, nell'interesse della Scuola e anche nel vostro, trovo che è esagerato lo sconto del 40% che mi affermate dover dare ad alcuni librai, perché è mia conoscenza che per un libro scientifico e di tal prezzo è più che sufficiente lo sconto del 20%. Desidero perciò che rinunciate a questo limite lo sconto per i librai (nessuno si rifiuterà perché nel caso i privati potranno rivolgersi direttamente per l'acquisto del libro) ed in conseguenza vi prego di contentarvi del 40% per la vostra percentuale, giacché in tal modo contribuirete a rendere meno grave la perdita della Scuola. Sono in attesa del vostro sollecito riscontro: per vostra norma sino alla fine del mese sarà qui e poi a Roma, al mio solito indirizzo Monte della Farina 50. Con distinta osservanza.

Il Direttore
Alessandro Della Seta

DOCUMENTO 6⁹¹

Atene, 25 Febbraio 1922

Carissimo Paribeni,

Ho ricevuto la tua lettera e ho ricevuto i quattro pacchi. Ho consegnato al Bagnani i volumi dell'AUSONIA e le laminette Orfiche per il Blegen. Gli ho detto anche di farti spedire presto i denari. C Quindi ho pregato il Pace di ridarmi subito un manoscritto più ordinato e per le iscrizioni turche se sono inedite, o se sono tanto importanti che meritino di essere pubblicate, di inviarmi dei disegni che ne faremo trarre degli zinchi. In quanto al lavoro dell'Egidi andrà all'altro volume, e così temo che avvenga per quello del Moretti se non arriva dentro il Marzo. E tu l'articolo promesso non me lo mandi?

Ed ora parliamo di una cosa grave. Saprai che il Ministero degli Esteri alla mia richiesta delle 45,000 lire carta mi ha risposto concedendomene 5000 oro e valutandole 17,500 lire carta. Ora mentre l'altro anno complessivamente ne ho

⁹¹ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1921, N. prot. 1139. Lettera di A. Della Seta all'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo in data 11 luglio 1921.

avute 48,000 (comprese 3000 come straordinario alla fine) quest'anno dovrei averne 21,500 di meno e questo mentre ogni cosa è cresciuta di prezzo. Come è possibile andare avanti così con tagli di 20000 lire e più su un modestissimo bilancio come è quello della Scuola? Non c'è provvidenza di amministratore che possa portare avanti un bilancio in questo modo. Io non protesterò più perché tanto è inutile: facciamo quello che vogliono. Ad un certo momento pianto tutto e se la sbrigherà chi verrà dopo

Un cordiale saluto dal tuo

Alessandro Della Seta

DOCUMENTO 7⁹²

Firenze 30/11/922
Via Lamarmora 20

Carmo. Della Seta

Ho esaminato le prove del mio articolo e la relazione del Dot. Levi sullo scavo dell'Antro di Farsalos. Nel rimandarle l'uno e l'altra devo dirle che non è possibile che io le dia il sì stampi per il mio articolo. Questo avrebbe dovuto essere integralmente riprodotto quale io l'ho fatto stampare nella serie dei miei opuscoli epigrafici invece è stato riprodotto con gravi alterazioni che io non posso in alcun modo approvare e che in gran parte dipendono dalla mancanza dei caratteri epigrafici. La prima e più antica delle iscrizioni è stata tanto indegnamente alterata che io non so immaginare come mai e da chi possa essere stato osato di deturpare a quella maniera un'opera mia riferendo così malamente in caratteri minuscoli la mia trascrizione dell'epigrafe e sostituendo alla mia lezione definitiva e dichiarativa dell'epigrafe stessa, una lezione che definirebbe l'epigrafe metrica come divisa in tre versi e non in due come io ho esposto nella mia illustrazione medesima e come è di fatto. La mancanza dei caratteri epigrafici è un fatto grave che rende impossibile di affidare alla tipografia delle Arti Grafiche la stampa di lavori di epigrafia greca. Si ricorre in quella tipografia a servirsi delle minuscole del carattere greco ordinario per riprodurre i testi epigrafici che devono essere composti in speciali caratteri maiuscoli epigrafici. Per questa ragione non potrò mai dare un lavoro mio epigrafico all'Annuario della nostra scuola di Atene e dovrò sempre limitarmi a far comporre e stampare i miei lavori epigrafici per conto mio qui a Firenze alla tipografia Ariani che è abbondantemente provveduta di caratteri epigrafici e di ogni specie e di ogni dimensione. In conclusione io ritengo che questa ristampa della mia memoria così quel'è non si debba pubblicare. Io però lascio a lei ed al Prof. Halbherr di giudicare quel che si debba e si possa fare. Il Prof. Halbherr se non è già a Roma è in via di arrivarvi come mi risulta da una lettera che egli scrisse da Atene il 17 del cor. mese e che mi giunse il 25. Io non aggiungo altro a ciò che le ho detto ritenendo che tanto a lei come al Prof. Halbherr debba essere ben noto quel che si convien di fare pel nostro decoro in questa specie di pubblicazione.

Venendo alla relazione del Dot. Levi che ho letta attentamente devo dirle che non la trovo intieramente soddisfacente. Non credo convenga pubblicarla nell'Annuario in questa sua forma; assai ritocchi mi sembra che ci siano da farvi e di più credo vi si debba assolutamente aggiungere la pianta di quell'Antro e di tutte le località circostanti come pure le tavole nelle quali si veggano fotografate tutte le tabelle votive, le statuette e quant'altro sia stato trovato nello scavo di quell'Antro. I risultati dello scavo non sono così da disprezzare come crede il Dot. Levi. Delle cose enunciate nella maggiore iscrizione alcune se ne sono trovate e le sole che si poteva aspettare di trovare, vale a dire le tabelle votive o pinakes e le statuette o agalmata votive. Certamente non si poteva aspettare che si trovassero i donativi e gli oggetti di valore votivi che secondo l'iscrizione ve ne erano in abbondanza in quella grotta. Tanto le tabelle come le statuette ci danno un saggio dei vari culti praticati in quell'Antro sacro e ciò in corrispondenza delle divinità annoverate nell'iscrizione. Altra cosa che vi era, e l'iscrizione lo dice chiaramente, era il giardino, la piantagione dinanzi all'ingresso della grotta; ma è chiaro che di queste non si poteva aspettare di trovarne delle tracce. L'iscrizione dice che oltre al resto quell'Antro colle sue adiacenze era anche un luogo di ritrovo e di piacevole e pacifica e onesta ricreazione e vien da ridere quando il Dot. Levi osserva che di tutto questo non se ne trova tracce! È troppo chiaro che ci dovevano essere dei padiglioni, delle costruzioni in legno e tante altre cose che servissero all'uso dei frequentatori di quell'antro, e non c'è da meravigliarsi che nel corso dei secoli tutte queste cose siano andate scomparse. La sola che è riuscita una delusione è la mancanza delle iscrizioni o delle statue, bassorilievi che credevamo di poter sperar di trovare come se ne sono trovate nell'Antro dell'Himetto. Ad ogni modo la pubblicazione dei risultati di questo scavo fatta a modo non è da credere che sia per riuscire poco interessante. Non so se il Dot. Levi abbia preso una fotografia della maggiore iscrizione che fosse migliore di quella presa e pubblicata dal Giannopulo. Se così fosse converrebbe che io ne avessi una copia. Un'altra notizia che vorrei avere sarebbe quella della ispezione che mi fu detto fosse fatta dal Dot. Levi dell'Antro dell'Himetto; assai importante per me sarebbe la notizia dello stato in cui si trovano oggi tutte le iscrizioni nell'interno di quell'Antro. Iscrizioni che già il Milchoefer dichiarava

⁹² Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1922, senza numero di protocollo. Lettera di D. Comparetti ad A. Della Seta in data 20 novembre 1922.

ridotte in pessimo stato ed alcune di esse affatto perdute. Tutte queste notizie io vorrei avere per essere in grado di comporre un'appendice alla mia memoria sull'Antro di Farsalos nella quale io esporrei i ritocchi o le aggiunte che io farei a quel mio lavoro dietro lo scavo dell'Antro di Farsalos, fatto dal Dot. Levi e dietro la nuova ispezione fatta dal medesimo dell'Antro dell'Himetto. Avute queste notizie io redigerei l'appendice alla mia memoria che fare stampare dalla tipografia Ariani e quindi la manderei a lei e all'Halbherr perché vedano se la volessero pubblicare insieme alla relazione del Dot. Levi nel volume dell'Annuario. La prego egregio Direttore, di dirmi che cosa da lei e dal Prof. Halbherr s'intende di fare e di farmi avere le notizie di cui sopra le ho fatto richiesta.

Voglia credermi, con saluti cordiali

Suo affmo.
D. Comparetti

PS. Osservo che la copia della relazione del Levi a me mandata e che ora le rimando per intero manca il seguito che è promesso in fondo all'ultima pagina (come vedremo più sotto). È necessario che io veda questa relazione tutta intiera da cima a fondo, e così pure dovrà essere riveduta dall'Halbherr.

D.C.

DOCUMENTO 8⁹³

ROMA, 7 DICEMBRE 1922

Illustre Senatore,

Di ritorno a Roma ho trovato la sua lettera del primo corr. e le bozze del suo articolo. Mi sono recato subito dal prof. Halbherr, che era in quel momento giunto a Roma, e ed abbiamo parlato a lungo della cosa, Egli anche gliene riferirà nel suo prossimo passaggio da Firenze. Ella sa, illustre Senatore, che non mi sembrerebbe neanche concepibile che potesse uscire un numero dell'Annuario senza un suo articolo. Non è ella il "deus loci"? Per questo avevo accolto con grande piacere l'idea della ristampa del suo articolo. Ora io comprendo benissimo la sua irritazione contro le malefatte epigrafiche dell'Istituto di Bergamo ma ella deve pensare che io mi sono occupato a lungo della questione e finora non ho trovato soluzione migliore. È vero che l'Istituto di Bergamo non ha caratteri epigrafici ma stampa le illustrazioni come non sa fare alcun'altra tipografia, neanche quella dell'Ariani. Del resto alla mancanza di caratteri epigrafici abbiamo trovato il mezzo di rimediare con l'uso dei facsimili. Anche ultimamente l'Ariani me ne ha fatto per altri articoli dell'Annuario. Ora io mi permetto di farle osservare che, se ella crede, possiamo facilmente rimediare per il suo articolo facendo subito fare all'Ariani due facsimili delle sue iscrizioni (pag. 4 e 10 del suo opuscolo) e per il cliché ella potrebbe favorirci quello stesso che ha adoperato lei. E così potremo ristampare tal quale il suo articolo nell'Annuario IV. Poi nell'Annuario V quando il dott. Levi le avrà comunicato quanto ancora può dire sull'antro di Farsalo e sull'antro dell'Imetto allora ella potrà scrivere il suo secondo articolo introducendo anzi con esso la descrizione del risultato degli scavi. Se ella accetterà questa idea del prof. Halbherr e mia ne sarò profondamente lieto perché, le ripeto, nessun rammarico maggiore avrei di quello di dover far uscire l'Annuario IV senza un suo articolo. In attesa di una sua cortese risposta arresto la stampa dell'Annuario e per guadagnare tempo, anche se la sua risposta dovesse essere negativa, mando l'ordine all'Ariani di fare i due facsimili. Siccome io partirò per Atene sabato sera 9 io le sarei profondamente grato se volesse rispondermi a volta di corriere espresso: altrimenti la sua risposta dovrebbe inseguirmi ad Atene. Così anche nel caso che ella accettasse dovrebbe far inviare subito il cliché all'Istituto di Bergamo.

Voglia scusarmi per la mia insistenza e gradire i miei più devoti ossequi.

Alessandro Della Seta
MONTE DELLA FARINA 50 ROMA (15)

DOCUMENTO 9⁹⁴

ROMA, 25 OTTOBRE 1925

OGGETTO – Bozze Annuario VI-VII

Allo Spettabile
ISTITUTO ITALIANO DI ARTI GRAFICHE
BERGAMO

⁹³ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1925, s.n.i. Lettera di A. Della Seta a D. Comparetti in data 7 dicembre 1922.

⁹⁴ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1925, s.n.i. Lettera di A.

Della Seta all'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo in data 25 ottobre 1925.

Ho appreso con piacere che avete composto l'articolo del prof. Pernier e spero che condurrete presto a termine questo lavoro. Quando rimanderete all'autore le bozze impaginate vi prego di mandarne una copia anche a me. Così anche dietro le mie insistenze il prof. Maiuri ha corretto e vi ha rimandato per l'impaginazione le bozze della prima parte del lavoro di Jalysos (necropoli micenea). Vi prego di fargli preparare subito gli zinchi per quei sette od otto disegni o fotografie che ha aggiunto acciocchè l'impaginazione non abbia a subire ritardi. Così anche è necessario per il completamento del lavoro che componiate al più presto la seconda parte che è la necropoli arcaica.

Ed ora debbo darvi la dolorosa notizia che quanto temevo sta accadendo. Non avete voluto ascoltare tutti i moniti che vi andavo facendo ed ora purtroppo vi saranno altri che imporranno al Ministero quello che io per il rispetto all'Istituto non avevo il coraggio di fare. Sappiate adunque che in una recente adunanza del grande Istituto archeologico che si farà in Roma è stata toccata con gravi lamenti la questione dell'enorme ritardo con cui è pubblicato l'Annuario ed è stata fatta la proposta che sia tolto alla Scuola di Atene e sia passato al nuovo Istituto. Ecco adunque quanto io debbo all'Istituto e agli autori: dopo tanta cura che do all'Annuario ne ho guadagnato l'accusa di inettitudine. Siete contenti? Ricordatevi che il momento è grave, che l'accusa giustamente viene a voi e ingiustamente dall'on. Pace il cui lavoro giace da tre anni presso di voi nonostante che una gran parte ne fosse composta: volete cercare di rimediare almeno ora? Pensate che perderete l'Annuario per sempre se non possiamo opporci a queste accuse dimostrando che il volume è quasi pronto: ve la sentite di terminare la composizione del volume e di farlo uscire dentro dicembre? Date retta a questo mio consiglio: lasciate da parte altri lavori, terminate l'Annuario, è nel vostro interesse. Intanto vi avverto che tra il 7 e il 10 novembre verrò a Bergamo: fatemi sapere se in quei giorni potrò trovare l'egregio Direttore e il Comm. Pelandi. Con altra mia vi sarò più preciso sul giorno del mio arrivo.

Distinti saluti

Il Direttore

DOCUMENTO 10⁹⁵

ROMA, 11 NOVEMBRE 1925

OGGETTO – Articoli Annuario VI-VII

All'Egregio Signore
Prof. GIUSEPPE MORETTI
R. SOPRINTENDENZA AI MUSEI E SCAVI
ANCONA

Carissimo,

Ricevo la tua cartolina del 6 corr. Tu hai mille ragioni di dolerti ma credilo io sono nelle più penose condizioni tra l'Istituto di Arti Grafiche e gli autori. Nonostante le mie proteste l'Istituto mi risponde che non dispone altro che di quella determinata quantità di carattere per tenere in piedi la composizione dell'Annuario e alla loro volta gli autori quando hanno ricevuto le bozze se le tengono per mesi senza calcolare l'intralcio che portano al lavoro. Sarebbe troppo lungo che ti raccontassi tutte le case che hanno influito sul ritardo nella stampature delle prime cento pagine dell'Annuario: una grave che ha impedito finora di andare avanti nella composizione è stata che il Maiuri, tutto preso dal suo nuovo ufficio, per sei mesi e più non ha potuto dare l'ordine di impaginazione del suo voluminoso lavoro su Jalysos che tiene in piedi duecento pagine di carattere. Per fortuna da qualche settimana sono riuscito a far procedere a questa impaginazione e spero che ora il lavoro possa andare avanti celermente. E le Arti Grafiche mi hanno promesso di dedicare all'Annuario un po' più di carattere. Io ho quindi la speranza che dentro l'anno potrai ricevere le bozze.

Ti assicuro che non vedo l'ora di essere liberato di questo onere grave e ingrato dell'Annuario e non credo che io non abbia esperito tutti i mezzi per premere sull'Istituto e sugli autori. Tra l'altro ho notificato alle Arti Grafiche che porrò al Ministero che sia loro tolta la pubblicazione dell'Annuario.

Cordiali Saluti

Alessandro Della Seta

⁹⁵ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1925, s.n.i. Lettera di A. Della Seta a G. Moretti in data 11 novembre 1925.

DOCUMENTO 11⁹⁶

Istituto Italiano d'Arti Grafiche
 SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO
 UFFICIO EDITORIALE

Bergamo 6/3/1935 a. XIII

EGR. SIG. PROF. ALESSANDRO DELLA SETA
 Monte della Farina, 50
 Roma

Riceviamo dal Dott. Giacomo Caputo di Bengasi le bozze, terribilmente tartassate di correzioni e aggiunte, dell'articolo "La Stele di Efestia" per l'Annuario XV°. Troviamo unito orinali per altre clichés. Appena dette bozze le avremo corrette, le invieremo con tutte le illustrazioni per poterle impaginare. Siamo sempre in attesa del testo per completare il volume XIII/XIV. Le saremo grati se ce lo inviassse con cortese sollecitudine, per poter terminare l'opera. Con stima distinta.

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE
 Il Direttore Generale
 Ing. Cesare Radici

DOCUMENTO 12⁹⁷

ROMA, 24 MARZO 1935 – ANNO XIII

OGGETTO – Pubblicazione Annuario

All'Egregio Signore
 Comm. Ing. CESARE RADICI
 Direttore Generale dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche
 BERGAMO

Egregio Direttore,

Voglia scusarmi se una mia assenza da Roma mi ha impedito di rispondere prima alla sua pregiata lettera del 14 c. m. Certo do la massima importanza al suo cortese intervento, ma nella mia venuta a Bergamo feci presente che al non mi sarebbe stato possibile approntare prima della fine di marzo le poche pagine che ancora mancano a chiudere il vol. XIII-XIV dell'Annuario. Ero infatti e sono ancora sovraccarico di altro lavoro della Scuola e non ho avuto finora quei pochi giorni liberi che mi sono necessari per queste pagine (necrologia del prof. Halbherr, atti della Scuola, indici dei nomi). Lo potrò fare dentro aprile? Non ne sono sicuro, tanto più che verso la metà del mese debbo ripartire per Atene ed ho ancora tante pratiche da sbrigare personalmente in Italia.

Mi Permetto d'altra fare di far presente che questo ritardo non apporta nessun immobilizzo di materiale tipografico per l'Istituto, giacché all'infuori delle poche pagine sopraddette, il vol. XIII-XIV è stato quasi tutto stampato (mancano solo il foglio di testa e il foglio di coda) e quindi ne è stato liberato il carattere. Rimane in piedi solo il vol. XV (Mustilli, ma esso, come sa l'Istituto, è stato licenziato dall'autore soltanto da poche settimane, ed io devo rivederlo per intero, cosa che richiederà qualche mese. In secondo luogo tengo a far presente che nessun danno finanziario ha ricevuto e riceve l'Istituto da questo ritardo perché con i vari acconti l'ho già rimborsato di tutte le spese del vol. XIII-XIV e di parte delle spese del XV. Vorrei che ella, Egregio Presidente, rimanesse persuaso, cosa in cui credevo di essere riuscito col Gr. Uff. Sangiovanni e col Comm. Pelandi, che a me più che a loro sta a cuore di far uscire presto l'Annuario, ma le forze di un solo uomo arrivano dove possono, e non è colpa mia se talvolta lavori più urgenti (amministrazione, lezioni, scavi, rapporti ecc.) debbono passare avanti a quello dell'Annuario.

Sperando di poter appagare presto il suo desiderio le presento i miei cordiali e distinti saluti.

Il Direttore
 Alessandro Della Seta

⁹⁶ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1935, s.n.i. Lettera dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo ad A. Della Seta in data 6 marzo 1935.

⁹⁷ Archivio SAIA, s.n.i. Lettera di A. Della Seta a C. Radici in data 24 marzo 1935.

DOCUMENTO 13⁹⁸

Istituto Italiano d'Arti Grafiche
 SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO – CAPITALE VERSATO L. 6.000.000
 UFFICIO EDITORIALE

Bergamo 6/10/1935

EGR. SIG. PROF. ALESSANDRO DELLA SETA
 Monte della Farina, 50
 Atene (Grecia)

Ella avrà appreso della enorme difficoltà per ottenere le materie prime per confezionare la carta. Siccome abbiamo in corso ora le tavole del XVI° volume dell'Annuario e non sapendo di quante pagine risulterà il detto volume e quando press a poco dovrà essere stampato, non ci è possibile fare l'ordinazione della carta necessaria in tempo utile. Saremo quindi a pregarLa di volerci dare i dati necessari. Inoltre ci permettiamo di rammentarLe che siamo sempre in attesa del testo per completare il volume XIII/XIV e delle bozze licenziate per il volume XV già da molto tempo in sue mani. Le saremo grati quindi se vorrà farci pervenire ogni cosa al più presto. Oltre al contingentamento, c'è un continuo e sensibile aumento del costo della carta, aumento che andrebbe poi a ripercuotersi sul prezzo del volume. In attesa, con alto ossequio

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE
 Il Direttore Generale
 Ing. Cesare Radici

DOCUMENTO 14⁹⁹

ATENE, 9 FEBBRAIO 1939 – A. XVII

Al Prof. GUIDO LIBERTINI
 Direttore della R. Scuola Archeologica Italiana
 Via Etnea 468
 CATANIA

Egregio Professore,

Vi sono grato per le benevole espressioni a mio riguardo contenute nella lettera del 4 c.m.¹⁰⁰, giuntami oggi. E personalmente sono assai lieto della vostra nomina a direttore, perché, lasciando un lavoro a cui ho dedicato tanta parte della mia vita, vedo con soddisfazione passarlo nelle vostre accorte e valide mani, lo vedo affidato ad un allievo degnissimo di questa Scuola.

CONSEGNA DELL'UFFICIO – Il 31 gennaio con lettera 2957 ho chiesto al Ministero dell'Educazione Nazionale che mi sia permesso di fare la consegna dell'ufficio alla fine di marzo, giacché, avendo io portato sempre da solo durante la mia direzione tutto il peso del lavoro amministrativo, mi saranno necessarie alcune settimane per l'aggiornamento inventario suppellettile e catalogo biblioteca in quanto che richiedono misure e registrazioni da eseguire sul posto. Ho domandato questo, anzitutto perché so di non arrecare nessun imbarazzo al funzionamento della Scuola, una volta che essa è presentemente chiusa e non si riaprirà, come di solito, che dopo la metà di aprile, cioè con l'arrivo degli antichi allievi che debbono essere confermati e dei nuovi che debbono riuscire vincitori del concorso. Dalla vostra lettera vedo che forse questa mia domanda può accordarsi con i vostri propositi, risparmiandovi la rapida corsa che dovrete fare ora in Atene, e quindi attendo disposizioni dal Ministro.

FONDI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA – Su un altro argomento ritengo necessario intrattenermi, perché possiate provvedere a tempo sollecito di persona le pratiche a Roma, come ho sempre fatto io per il passato. Col 31 gennaio u.s. io pongo termine alla mia amministrazione ed essa passa in vostre mani. Ora per l'esercizio 1928-39 la Scuola ha ricevuto in dracme la sua prima anticipazione che era di Lit. 150.000. Per la seconda anticipazione che deve essere corrisposta in lire italiane ho fatto tempestivamente richiesta al Ministero l'8 novembre u.s. con F. 2931 e l'ho rinnovata il 10 gennaio con F. 2944, senza ottenere finora alcuna risposta. Questa anticipazione doveva essere messa a disposizione del direttore con mandato presso la R. Tesoreria Provinciale di Roma ed essere da lui versata,

⁹⁸ Archivio SAIA, senza numero di protocollo. Lettera dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo ad A. Della Seta in data 10 ottobre 1935.

⁹⁹ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1939, senza numero di protocollo. Lettera di A. Della Seta a G. Libertini in data 9 febbraio 1939.

¹⁰⁰ Lettera non conservata nell'archivio SAIA.

secondo la consuetudine, nel conto corrente di piena disponibilità all'estero che il Ministero ha fatto aprire per la Scuola presso la Banca d'Italia – Sede di Roma. Ora non soltanto la Scuola ha già esaurito i suoi fondi in dracme della prima anticipazione e deve provvedere urgentemente alle spese del funzionamento del corrente mese, tra cui quella notevole dei fitti della Scuola e della casa degli allievi che il prossimo 1 marzo sarà in Dracme 75.000, ma ha dovuto nei setti mesi già passati dell'esercizio 1938-39 adoperare per i pagamenti da farsi di necessità in lire italiane (assegni e viaggi allievi e personale) somme già impegnate dell'esercizio 1937-38 per un complesso di circa Lit. 65.000, le quali quindi debbono essere a me passate perché io possa chiudere il rendiconto finanziario dell'esercizio 1937-38 e quello dell'esercizio corrente dal 1 luglio 1938 al 31 gennaio 1939. Certo, per quanto, affrettata questa restituzione, la Scuola tornerà a disporre di una certa somma in dracme che fu prelevata dalla prima anticipazione del 1938-39 per spese dell'esercizio 1937-38 ad equilibrio delle lire italiane cedute da quest'ultimo, il resto della seconda anticipazione non sarà sufficiente per tutte le spese dal 1 febbraio al 30 giugno 1939, come non lo fu nei passati esercizi, e perciò dovrete insistere con il Ministero per avere un assegno straordinario di almeno Lit. 30.000, di cui ho già fatto richiesta con la lettera sopra ricordata dell'8 novembre u.s., assegno giustificato per l'equiparazione della minore potenza di acquisto della lira italiana in conseguenza del suo allineamento.

CONFERMA ALLIEVI ANZIANI – Mi permetto di domandarvi se desiderate, a norma dell'art. 7 del Regolamento della Scuola, approvato con R.D. 18 gennaio 1914, n. 260, confermare la borsa di studio agli allievi anziani, dott. Antonio Frova, dott. Alessandro Prosdocimi, arch. Augusto Baccin, e se, nel caso affermativo, desiderate che io vi fornisca i dati per formulare la proposta che deve essere sottomessa al giudizio delle Commissioni stesse che esamineranno i nuovi candidati.

PROTOCOLLO – Siccome io ho tenuto una numerazione progressiva continua del protocollo della Scuola dall'inizio della mia direzione sino al 31 gennaio u.s., potete, se lo credete opportuno, ricominciare dal N. 1 per la vostra corrispondenza ufficiale.

Distinti Saluti

Alessandro Della Seta.

DOCUMENTO 15¹⁰¹

Catania li 12 Febbraio 1939 XVII

Egregio Professore,

Ho ricevuto la Vostra gentile lettera del 9 u.s. e mi affretto per risponderVi.

CONSEGNA DELL'UFFICIO. Sentendo della dilazione da Voi domandata, ho scritto in data odierna al Ministero chiedendo di darvi sollecita risposta onde poterci meglio regolare. Se per caso tale risposta Vi fosse già pervenuta Vi prego di volermene dare cortese sollecitazione.

FONDI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA. Durante la mia breve permanenza a Roma, al Ministero, mi parlarono della Vostra richiesta di fondi, ma al tempo stesso mi dissero che intendevano fare un mandato a me intestato relativo a questa seconda anticipazione, aggiungendo che sarebbe passato circa un mese prima che io potessi ricevere tale danaro. Accenneranno pure all'eventuale assegno di L. 30.000. Dalla notizia della Vostra richiesta io avevo compreso che la seconda anticipazione doveva essere gravata da spese arretrate, ma, ad ogni modo, per avere una chiara idea di tutta la situazione finanziaria, Vi sarei grato se mi poteste inviare uno specchietto riguardante il bilancio consuntivo di questi due semestri in lire italiane e in modo riassuntivo, sì da potere conoscere con esattezza l'attuale deficit, da poter e fare il preventivo per il mio primo anno della mia gestione e domandare, in conseguenza, efficacemente al Ministero i fondi necessari. È superfluo che Vi dica come sia per me urgente conoscere questi elementi e le diverse voci del bilancio.

CONFERMA ALLIEVI ANZIANI. Se voi credete che i detti allievi siano tutti meritevoli di conferma gradirò conoscere i dati per formulare la proposta da sottoporre al giudizio della Commissione.

PROTOCOLLO. Accetto il suggerimento di ricominciare dal n. 1 la corrispondenza della mia corrispondenza ufficiale.

¹⁰¹ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1939, senza numero di protocollo. Lettera di G. Libertini ad A. Della Seta a in data 12 febbraio 1939.

Di presenza mi renderò conto dei bisogni dell'Istituto e parleremo di altre cose riguardanti sia la ripresa degli scavi di Lemno, sia la pubblicazione dell'Annuario, intendendo continuare come meglio potrò le belle tradizioni della nostra Scuola.

Con distinti saluti

Guido Libertini

DOCUMENTO 16¹⁰²

Atene, 27 Aprile 1939 - ANNO XVII

Egregio Professore,

Non vi ho scritto primo perché non volevo importunarvi subito dopo il Vostro viaggio che mi auguro sia stato ottimo sotto ogni riguardo. Pertanto oggi sono costretto a scrivervi per una questione di una certa urgenza, e per qualche altro argomento rimasto in sospeso nelle nostre, purtroppo assai poche, conversazioni.

1) La questione urgente riguarda le carte di amministrazione, quando partendo Voi mi diceste che portavate con Voi alcuni documenti, per completare dei rendiconti, io non mi resi perfettamente ragione di che cosa si trattasse. Però in questi giorni, volendo iniziare la revisione dell'inventario, e volendo attingere alcune notizie, per mia norma, dai conti passati ho constatato la mancanza dei rendiconti amministrativi dal 1935 in poi e dei registri inventariali, nonché dei libretti dei buoni di carico della stessa data. Stando così le cose potrete comprendere che io non posso ammettere che tale situazione si prolunghi molto, tanto più che, in perfetta buona fede come era naturale tra gentiluomini, io ho firmata una ricevuta comprendente così i rendiconti come i registri inventariali che non trovo. Vi prego quindi di rimettermi nel più breve tempo possibile il materiale di cui sopra, per potere cominciare le operazioni di controllo, e perché tutto sia al più presto in perfetta regola.

2) La seconda questione è quella riguardante l'ANNUARIO di cui pure potremmo parlare pochissimo. Anzi tutto rivedendo il preventivo da Voi redatto io non ho trovato nessuna cifra prevista per questa importantissima voce; cosicché io non so se l'Istituto di Arti Grafiche è rimasto in credito verso la Scuola per una qualche somma, né in che misura. In secondo luogo, quanto ai fascicoli di cui Voi diceste che vi sareste occupato (XIII-XIV e XV), desidererei sapere in quale data al massimo usciranno, e quanto verranno a costare. Quest'ultima domanda rientra nell'argomento "preventivi", mentre la precedente è per me importantissima perché io debbo sapere quando dovrà essere pronto il materiale per il fascicolo di cui dovrò occuparmi io. Quanto a questo fascicolo (o a questi fascicoli) che mi riguardano, la cosa, come ebbi già a dirvi a voce, non è tanto semplice. In questi giorni ho voluto esaminare e riordinare il materiale lasciato a Voi, e ho trovato i tre seguenti gruppi: I) Diverse relazioni riguardanti lo scavo di Poliochni. II) Una relazione di Becatti su Efestia (continuazione degli scavi Laurenzi di cui manca ogni traccia). III) Tre relazioni riguardanti lo scavo di Chloi. Per la pubblicazione dello scavo di Poliochni, non avendovi assistito, io intendo assumere come vi dissi, una responsabilità molto, ma molto relativa. Quindi penserei di fare così: fra le tredici persone che se ne sono occupate (1) bisognerebbe sceglierne una che stendesse una parte introduttiva, specialmente topografica, una che coordinasse il materiale di così numerose e svariate relazioni di scavo senza fare un mosaico, una terza, infine, più adatta alla sintesi, che tracciasse le conclusioni storiche e archeologiche. Voi che conoscete i diversi scavatori più di me potreste indicarmi quali sono le tre persone a cui posso rivolgermi. E dico tre anche perché andare a rintracciare in Italia e colonie tredici collaboratori sarebbe un'impresa assai ardua per non dire impossibile. Quanto al materiale di Efestia, che verrà in un secondo momento, desidererei sapere dove e quali sono le relazioni inedite, riservandomi poi di pensare al modo con cui dovrà essere fatta la monografia. Per Chloi sono meno imbarazzato, perché qui, come a Efestia, dovrà continuare e concludersi lo scavo, prima di pensare ad una pubblicazione. E inutile che vi dica quanto queste informazioni mi premono. Ho sentito da più parti, soprattutto a Roma, che si desidera la continuità e assoluto periodicità della pubblicazione, e quindi intendo trovare in ogni modo una soluzione che mi consenta di soddisfare nel più breve tempo possibile questa giusta esigenza del Ministero e del pubblico degli studiosi.

Le altre questioni intorno alle quali desideravo da Voi qualche informazione erano le seguenti: in che misura e in quale modo il Direttore preleva i suoi assegni ordinari e straordinari (se mensilmente o semestralmente); in quale misura debbono preventivarsi gli assegni ordinari e straordinari degli studenti e i loro viaggi, specialmente quelli in Grecia; come vanno precisamente computate le spese e indennità di viaggio del Direttore per la sua venuta in Grecia. Finalmente desidererei sapere se i conti con i librai che ho trovato nella cartella "posta in corso", che assommano a circa 5000, lire italiane, sono tutti da pagare poiché nel preventivo da Voi redatto la voce Libri non esigerebbe più di L. 4000.

Terminando poi, a titolo di cronaca, Vi dirò che in questi giorni ho lavorato molto per rendermi conto di ogni cosa della passata gestione e spero di essere abbastanza informato. Ho sistemato la biblioteca nel palazzo Orphanidis,

¹⁰² Archivio SAlA. Lettera di G. Libertini ad A. Della Seta a in data 27 aprile 1939.

sistemazione che mi ha dato un maggiore spazio per gli scaffali che mi consentirà ulteriori ampliamenti. Organica è venuta pure quella dell'appartamento del Direttore, e di rappresentanza nella casa Maltesos. Ho già conosciuto il nuovo Ministro, e ho potuto riprendere con lui le pratiche per la sede della Scuola. Attendo adesso gli allievi, due dei quali sono già arrivati, mentre gli anziani trovano difficoltà per il passaporto, difficoltà che erano a prevedersi, ma che bisognerà cercare di superare per mezzo dell'interessamento del Ministero dell'Educazione, poiché non posso ritardare più oltre l'inizio del corso.

Spero che non Vi dispiaceranno queste poche notizie relative alla Scuola a cui certamente vi lega un ventennio di lavoro. In attesa di una Vostra risposta, che spero sollecita specialmente per la prima questione, Vi prego di gradire da parte di mia moglie e del sottoscritto i più devoti ossequi anche per la gentil Signora

Guido Libertini

DOCUMENTO 17¹⁰³

ROMA, 3 MAGGIO 1939 – A. XVII

Egregio Professore,

Grazie per la vostra lettera e per le informazioni che vi siete compiaciuto di darmi. Vi rispondo sui vari punti ed altri ne aggiungo io.

CARTE AMMINISTRATIVE – Per essere sincero vi dirò che ho trovato un po' fuor di tono quanto mi avete scritto su questo argomento. Mi permetto di ricordarvi i dati di fatto. Allorchè, additandovi la piccola scansia presso lo scrittoio, ve dissi che in essa avreste trovato i documenti amministrativi, aggiunti che erano quello che riguardavano sino al 1935 e che i seguenti (gli interi rendiconti, non alcuni documenti come sembra che voi abbiate inteso) lo prendevo con me perché dovevo completarli per presentarli al Ministero. La consegna che ci siamo fatti indica i rendiconti in generale e non specifica le loro date: quindi allo stesso modo che, da gentiluomo, non penso che voi possiate per qualsiasi ragione mandar sperduto uno di tali incartamenti affidativi, così da gentiluomo, non dovevate neanche lontanamente supporre che io vi avessi fatto firmare la consegna di documenti che non vi avevo lasciato.

Ma veniamo alla realtà della cosa. Fino al 31 gennaio u.s. io sono stato e quindi rimango amministratore responsabile della Scuola: io debbo presentare i detti rendiconti al Ministero, averne l'approvazione e il discarico e solo allora dovrà essere immessa nell'archivio della Scuola la copia conforme dei rendiconti. Ora è a conoscenza del Ministero, il quale ha apprezzato i molti anni del mio lavoro amministrativo e il risparmio, per ragioni che sarebbe superfluo spiegarvi, erano in ritardo, tanto è vero, come risulta dalla corrispondenza ufficiale, che, quando doveti prepararmi alla consegna della Scuola, lo avvertii che avrei dovuto sospendere la compilazione dei rendiconti, che avevo ripreso dopo la campagna di scavi, per rimandarla a consegna avvenuta. Concludendo, le copie dei rendiconti dal 1 VIII 35 al 31 I 39 a suo tempo saranno trasmesse alla Scuola, tramite Ministero, e la vostra responsabilità per essi non sarà una responsabilità amministrativa ma solo di conservazione. La sola cosa che naturalmente deve interessarvi di conoscere è la quantità, la qualità e il numero progressivo degli oggetti e libri acquistati tra il 1935 e il 1939 per riscontrare l'esistenza nella Scuola, nella casa degli allievi, in Lemno, esistenza che, da gentiluomini, ho affidato a voi, come del resto ho affidato tutto il patrimonio della Scuola, contentandomi di una generica frase di consegna. Tali dati non mancherò di comunicarveli appena avrò completato gli scontrini inventariali, anche perché possiate da quale numero dovete cominciare l'inventario della vostra amministrazione: a suo tempo quindi, sempre tramite Ministero, farò pervenire alla Scuola i relativi registri. Ma, sempre a questo proposito, ricordo bene che, additandovi tutto un palchetto di libri nella vetrina dietro lo scrittoio, vi dissi che avevo disposto là nel loro ordine progressivo i libri già pagati e ancora da inventariare e registrare, inclusi nei rendiconti che debbo terminare.

ANNUARIO – A quanto mi risulta, la Scuola non ha debiti verso l'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo, per i volumi XIII-XIV e XV, già in gran parte stampati e che conto di licenziare dentro l'anno (si intende dopo aver terminato i rendiconti amministrativi che sono in prima linea): forse anzi la Scuola ha un piccolo credito per l'introito di vendite di volumi precedenti per le quali l'Istituto mi ha mandato i rendiconti relativi. Siccome queste partite sono di spettanza degli esercizi da me amministrati e la spesa dei volumi in parola non potrà essere regolata con precisione che a pubblicazione avvenuta, anche questo capitolo rientra nelle mie responsabilità, e voi potrete iniziare la pubblicazione dei volumi seguenti fissando nei vostri bilanci le prevedibili spese future. Caso mai, quando voi dovrete regolare le spese dei volumi da voi curati, vi troverete in credito per le copie dei volumi XIII-XIV e XV già vendute.

¹⁰³ Archivio SAlA. Lettera di A. Della Seta a G. Libertini in data 3 maggio 1939.

SCAVI – Non credo che abbiate preso cognizione di tutti i documenti di scavo esistenti in archivio. Vi è anche tutto il fascicolo dei cataloghi sommari degli oggetti divisi per luoghi e per scavatori. Inoltre nelle casse degli oggetti stessi, conservate ad Atene e a Kastro, ogni oggetto è incartato e porta data, località, breve descrizione su una scheda acclusa. Infine vi dissi che tengo a disposizione della Scuola tutti i miei libretti di scavo che contengono oltre al dettagliato giornale una particolareggiata descrizione definitiva, topografica e stratigrafica, di ogni parte scavata. Ciascuno degli allievi inoltre possiede i suoi libretti di scavo e questa descrizione da me dettata. Quindi il lavoro analitico e sintetico a parte una necessaria revisione al momento della pubblicazione è sostanzialmente pronto. Basterebbe chiedere a tutti i collaboratori la redazione definitiva. Non troverei invece equo togliere ad alcuni il frutto del loro lavoro per accentrarlo in mano di tre privilegiati. E il lavoro non riuscirebbe un mosaico perché la parte da ciascuno scavata è ben definita (per Poliochni: strade, case, cisterna, muri di cinta, scarichi fuori della città): al più in qualche caso dove l'opera è stata il prodotto di una collaborazione successiva, o in estensione o in profondità, lo scritto potrebbe essere firmato da ambedue i collaboratori.

Ma, a dire il vero, non comprendo perché vogliate pubblicare Poliochni, di cui non è stata scavata che una piccola parte e non far precedere Efestia i cui scavi sono anteriori e già definiti. Dopo il volume del prof. Mustilli sulla necropoli tirrenica a cremazione deve venire quello doppio sul santuario tirrenico, il cui studio è stato da me affidato ai dott. Filippo Magi (descrizione scavo a suppellettile varia) e Giacomo Caputo (ceramica), i quali già da tempo hanno lavorato alla preparazione del manoscritto. V'è da aggiungere che per questo volume sono già state preparate dall'Istituto di Bergamo tutte le tavole a colori, da me rivedute, i cui stamponi ho lasciato per voi, con altre tavole a colori e carte del l'Annuario in un fascicolo a parte. I dott. Magi e Caputo, i quali già erano tornati in Grecia una volta per la revisione del materiale, avevano avuto da me affidamento che sarebbero stati incaricati di una nuova missione di qualche settimana per la definitiva redazione del manoscritto, sta a voi confermare o no questa promessa. Infine per porre termine ad Efestia, cioè per fare un lavoro organico che dia un quadro dello successive sue civiltà si dovrebbero pubblicare in un volume la necropoli a inumazione dei cleruchi ateniesi, gli edifici greci, romani, bizantini. Anche per questi scavi il giornale e la descrizione sono in mano dei vari allievi il cui nome troverete nei cataloghi degli oggetti. Concluso così lo scavo di Efestia (quello dei dott. Accame e Becatti nel 1937 appartiene ad una seconda fase distante sette anni dalla prima ed è stato solo iniziato), potrete provvedere alla pubblicazione di Poliochni e infine a quella di Chloi (per quest'ultima il materiale epigrafico è stato affidato, anche in seguito o ad una missione speciale concessagli nel 1938 dal Ministero, al dott. Accame), ma come potrete ben comprendere, ne avrete già per molti anni. E a questo proposito sarà opportuno notare che "le voci da voi raccolte da più parti, e soprattutto a Roma, sulla continuità e periodicità ecc. ecc." vengono certamente da persone che giudicano dal tavolino e non con l'esperienza del terreno di scavo e dimenticano ad esempio che, nonostante l'esistenza di una particolare missione di Creta, del palazzo di Festo scavato al principio del secolo non è uscito che il primo volume e che di quello di Haghia Triada non è ancora comparso nulla, mentre di Lemno tirrenica è pronta la pubblicazione della necropoli scavata tra il 1926 e il 1929 ed è in preparazione quella del santuario scavato tra il 1928 e il 1930. Egregio Professore, farete anche voi l'esperienza che operare è difficile mentre è facile ricevere critiche da chi non opera.

COMPETENZE AL DIRETTORE E AL PERSONALE – Non posso darvi informazioni su quello che vi spetta per il vostro viaggio di arrivo perché non ne ho potuto avere io delle esatte sul mio viaggio di ritorno. Forse è meglio che facciate il quesito al Ministero. In quanto al trattamento economico al personale addetto alla Scuola esso è stato recentemente regolato con il R. D. L. 14 marzo 1938-XVI n. 481 convertito nella Legge 4 giugno 1938-XVI n. 881 (vedi pubblicazione nella Gaz. Uff. del 14 maggio 1938 n. 109 e del 5 luglio 1938 n. 280). Il Ministero può fornirvene copia oppure potrete trarla dalla Gaz. Uff. posseduta dalla Legazione. Veramente queste disposizioni riguardano me e il Parlanti nominativamente ma il Ministero certo avrà provveduto che siano applicabili anche a voi. A seconda di esse il Direttore percepisce un'indennità ordinaria di annue Lit. 9000 e un assegno straordinario di annue Lit. 16000. Ambedue le somme vanno decurtate dei 2/12 cioè del 22,56% e il restante va aumentato del 25% e ridotto dell'8% per Rit. R, M. e del 0,50% Rit. Co. Il Parlanti ha un assegno annuo di Lit. 7200, decurtato del 22,56%, aumentato del 25% ridotto dell'8% e del 0,50%. Questi assegni, che gravano sui fondi della Scuola, andrebbero prelevati mensilmente, ma spesso io e il Parlanti abbiamo dovuto percepirli con ritardo conseguente al ritardo nell'arrivo dei fondi. Le ricevute provvisorie per queste riscossioni mensili o ritardate vanno sostituite al termine dell'anno con una ricevuta definitiva. Gli assegni al Direttore e al personale per missioni in Grecia (viaggi, scavi) sono regolati dal R. D. 3 giugno 1926 n. 941, pubblicato nella Gaz. Uff. 11 giugno 1926 n. 134 e della loro entità giornaliera potete trovare i precedenti nei rendiconti della Scuola.

COMPETENZE AGLI ALLIEVI – Per il viaggio di andata e per quello di ritorno sono rimborsate tutte le spese (passaporto, auto, spediz. bagaglio, biglietto ferrov. e maritt. facchinaggio ecc.). Nel viaggi in Grecia oltre a queste spese è rimborsata quella dell'alloggio. Troverete per tutto questo i documenti nei rendiconti: per scrupolo io mi sono sempre fatto rilasciare dagli allievi della Scuola un catalogo esatto delle spese per quanto al Ministero si dovesse inviare solo la ricevuta riassuntiva. Gli allievi ricevono ora mensilmente un assegno ordinario lordo di Lit. 500 ed uno straordinario lordo di Lit. 275: ambedue sono gravati di Rit. R. M. 8% cosicché complessivamente percepiscono al mese Lit. 713 nette.

PAGAMENTO LIBRI – Se ricordo bene, giacché tutto l'incartamento intercorso tra voi e me l'ho lasciato nell'archivio della Scuola, i libri da pagare sono Lit. 4061,70 (TREVES-HOEPLI); 675 (Ist. Poligr. d. Stato); 960 (Hoepli- Mon. Lincei), cioè in tutto Lit. 5696,70. Ora, come sempre succede nei pagamenti librari, una parte di questa spesa, cioè una quota di quella Treves-Hoepli può anche essere rimandata all'esercizio futuro che comincia il 1 luglio: per questo preventivai per l'esercizio presente solo Lit. 4000 in cifra tonde. Urgenti da pagare sono dunque quello Hoepli - Mon. Lincei e quello del Poligrafico. Per quest'ultimo lo scorso anno a Roma tentai, presentandomi personalmente, di chiudere la partita, ma allo sportello non avevano pronta che una sola fattura che liquidai. Ora per il controllo il meglio è che chiediate se i pagamenti ancora da fare sono i seguenti: Fatt. 04105 Lit. 162 (caccia e pesca), Fatt. 07895: Lit. 171 (Fabio Amandio), Fatt. 04978: Lit. 162 (...), Fatt. s. n. Lit. 180 (casa di Livia), il tutto eguale a Lit. 675.

PROTOCOLLO RISERVATO – Nei nostri colloqui vi dissi che avevo una sola lettera di prot. riserv. N. 2680 e vi accennai anche a l'oggetto: anziché lasciarla ad Atene ho creduto opportuno portarla meco per consegnarla al Ministero.

ASSEGNI DA PAGARSI AGLI ALLIEVI ANZIANI – I dott. Bacciné, Frova, Prosdocimi debbono ricevere da voi gli assegni ordinari e straordinari del febbraio e marzo; l'ing. Ziino deve ricevere anche quello dell'aprile.

MISSIONE SALMI – Vi ho lasciato il fascicolo della missione concessa al prof. Mario Salmi: forse non è inopportuno che gli chiediate le sue intenzioni.

REVISIONE INVENTARI – Non dimenticate di compulsare il fascicolo nel quale sono raccolte ricevute per oggetti (binocolo, letti da campo, libro) passati alla Missione di Anatolia o alla Soprintendenza di Rodi.

COPIA ANNUARIO ED ALTRI LIBRI – Avrete trovato nella vetrina in faccia allo scrittolo una serie legata in pelle nera dell'Annuario della Scuola. Essa era stata preparata per S. E. Grandi come Ministro degli Esteri: non gli fu fatta pervenire essendo nel frattempo divenuto ambasciatore a Londra. Nella stessa vetrina ho lasciato il I volume del Nudo nell'Arte che è un mio dono alla Scuola e che dovrà essere inventariato, come ho lasciato nella parte alta della stessa vetrina alcune pubblicazioni da inventariare, donate dalla Scuola Americana di Roma e da un altro istituto americano.

CONTI PERSONALI – Se ben ricordo, quando vi feci il passaggio delle dracme della Scuola dimenticai di darvi dr. 6,20: vi prego di farvele dare dal Parlanti che ha dei conti sospesi con me.

CONCLUSIONE – Termino questa lunga lettera dicendovi che la mia partenza fu affrettata perché desideravo lasciarvi libera la Scuola al più presto, tanto più che avevo compreso che non vi trovavate a vostro agio nella casa degli allievi. Certo questa fretta, determinata all'ultimo momento anche del timore di perdere il piroscalo, non mi ha permesso di avere con voi le lunghe conversazioni che forse sarebbe stato opportuno tenere su tanti altri argomenti. Ben più lungo fu il periodo di tempo in cui il Pernier ed io ci in trattenemmo per la consegna della Scuola ed allora la Scuola aveva venti anni di meno ed aveva tutto naturalmente in minori proporzioni. Mi permetto quindi di chiedervi ora quello che avrei desiderato di dirvi al termine dei nostri colloqui. Nel controllare e giudicare non dimenticate, vi prego, che io ho portato da solo tutto il peso della direzione e dell'amministrazione della Scuola perché gli scarsi mezzi di essa, come vi accennai, mi hanno fatto preferire ad un assistente un allievo di più. Guardando quindi non quello che ho fatto ma quello che non ho fatto potrete trovare molte manchevolezze oppure molte cose che voi avreste fatto diversamente o farete diversamente, ma prima di ascoltare coloro che sono stati così facili a criticare o il calendario scolastico o gli scavi o la pubblicazione dell'Annuario domandatemi informazione e per molte cose potrò darvi una ragione plausibile, per altre forse la ragione, anche senza domandarmela, ve la darete da voi con l'esperienza.

Mia moglie contraccambia il ricordo della vostra gentile Signora, io porgo a Questa i miei omaggi e a voi i miei distinti saluti.

Alessandro Della Seta

DOCUMENTO 18¹⁰⁴

Atene, 23 Maggio 1939 - ANNO XVII

Chiarissimo Professore,

Le molte faccende da sbrigare, le lezioni agli allievi venuti quest'anno, i rapporti con la Legazione e, in special modo con S.E. il Ministro (che ci dà prova del suo vivo interessamento per la cultura visitando, accompagnato dal sottoscritto, i

¹⁰⁴ Archivio SAIA, lettera di G. Libertini ad A. Della Seta a in 23 maggio 1939.

principali monumenti e Musei della città), mi hanno impedito sino ad oggi di rispondere alla Vostra lunga lettera di cui Vi sono grato, particolarmente per i chiarimenti fornitimi intorno ad alcune questioni.

CARTE AMMINISTRATIVE – Dal momento che con la vostra lettera mi dichiarate esplicitamente di avere preso e di trattenere presso di Voi i rendiconti dal 1935 al 1939, io rimango perfettamente tranquillo: per qualunque richiesta me ne potesse essere fatta, le suddette Vostre dichiarazioni mi discaricano e precisano il valore delle ricevute scambiate a tale proposito. Attenderò dunque che il Ministero mi mandi le copie per conservarle insieme alle carte di ufficio da Voi consegnatemi, e per trarne qualche elemento utile per la nuova gestione. Diversamente stanno le cose per gli inventari perché, a parte il riscontro che avrei voluto esaurire nel più breve tempo possibile, la mancanza degli inventari mi impedisce di numerare progressivamente tutti gli oggetti entrati nella scuola dopo la chiusura della Vostra gestione. Torno quindi a pregarvi di farmi avere al più presto possibile questi documenti, o diretta mente o tramite Ministero. I libri della vetrina sono sempre dove Voi li lasciate perché l'inventario mi dirà quale posto debbono avere in esso.

ANNUARIO – quanto mi dite circa la situazione dell'Annuario dal punto di vista amministrativo mi viene confermato da una risposta che mi giunge oggi finalmente da Bergamo: l'estratto conto mi dimostra un saldo a favore della Scuola di Lit. 17,256,80. Penso che tale somma si dovrà lasciare in acconto per le spese che importano i due volumi in corso di stampa che dovranno uscire entro quest'anno. Ma se circa detta somma credete fare diversamente vogliate dirmelo. L'Istituto di Arti Grafiche, dietro mia richiesta, mi ha fatto conoscere i termini del contratto esistente tra la scuola e la Casa editrice di modo che potrò forse mettere in preventivo una spesa approssimativa annua riguardante il periodico e che nei vostri preventivi non vedevo indicata: si tratta tuttavia di un calcolo non facile perché non tutti i volumi hanno la stessa mole, né lo stesso numero di illustrazioni e di tavole. Sono stato inoltre messo con precisione al corrente del punto a cui si trovano i volumi in corso di stampa. Quanto a questi ultimi non ho che da pregarvi caldamente di voler completare e licenziare il materiale in modo che i volumi possano uscire, come sopra dicevo, entro quest'anno. Sono così insistente su questo punto anche perché alcuni direttori di scuole straniere me ne hanno talora demandato, e perché per continuare ad avere i cambi bisogna dare la sensazione della continuità del nostro periodico. A proposito dei cambi, anzi, desidererei di sapere da Voi come mai non riceviamo più lo Jahrbuch dal 1920, sebbene dai nostri registri questa rivista figura proprio tra quelle in cambio. Nel riordinare la Biblioteca ho dovuto meravigliarmi di tale arresto e mi sono domandato se per caso occorre acquistare i numeri mancanti di questo periodico così importante.

SCAVI – Dei documenti da Voi rilasciatimi riguardanti gli scavi io presi accurata e completa visione, anche per l'interesse vivissimo che in me destava questo argomento. Non tralasciai, quindi, contrariamente a quanto supponete, né i cataloghi degli oggetti, né il fascicolo delle tavole stampate. Naturalmente non ho ancora potuto vedere le casse degli oggetti conservati a Castro ma ho fatto una visita al piccolo magazzino del Museo di Atene dove sono ammonticchiate in uno spazio troppo ristretto, le cassette del materiale. Ora, quanto agli scavi da pubblicare io vi feci parola di Poliochni perché mi sembrava che questo scavo, sebbene ancora non terminato, Vi stesse particolarmente a cuore e perché era l'unico di cui esistesse nella cartella da voi consegnatami una dozzina, circa, di relazioni. Ma se voi mi consigliate di occuparmi di Efestia io sarò ben lieto di continuare la serie di pubblicazioni su questo centro iniziate dalla Monografia di Mustilli, tanto più che verranno poi quelle del materiale di epoca classica a cui Voi accennate e che rientra ancor meglio nel campo dei miei studi. Ma se Voi non me lo avete detto nella vostra ultima lettera io non avrei saputo certamente che oltre alla relazione del Becatti, trovata tra le carte di cui sopra, c'erano delle monografie già pronte nelle mani di Caputo e di Magi! Nel fascicolo del catalogo degli oggetti, per quel one riguarda Efestia non ho trovato che una sola volta il nome di Caputo, in epoca recente, quello di Becatti; nessun nome appare di altri scavatori, al contrario di quanto si vede negli elenchi di Poliochni e di Chloi, dove i nomi dei giovani appaiono quasi tutti. Date le condizioni, a cui ho già accennato, del materiale depositato al Museo di Atene, è abbastanza penoso andare a ricercare lì quello che non ho trovato nelle carte. A parte, quindi, quanto mi potrà dire il Parlanti che, con la sua buona memoria, si ricorda le singole zone di scavo dei diversi anni e il nome di coloro che vi lavorarono, vi sarei grato se in base ai Vostri appunti poteste dirmi a chi mi debbo rivolgere oltre che a Caputo e a Magi, per avere i manoscritti delle relazioni da pubblicare riguardanti Efestia. Se mi fornirete di questi dati io sarò meglio in grado di andare a ripescare questi giovani sparsi in Italia e Colonie, e preparare così il primo fascicolo di cui io mi dovrò occupare e che dovrebbe seguire, a non molta distanza di tempo, a quelli che Voi state curando. Tuttavia prima di procedere a tale pubblicazione io mi auguro di potere avere con Voi che seguiste gli scavi e che mi dite di avere tanti appunti, qualche conversazione e qualche istruzione.

COMPETENZE AL DIRETTORE AL PERSONALE AGLI ALLIEVI – Vi ringrazio delle informazioni fornitemi, completandole, per ciò che riguarda il Direttore, con la comunicazione fattami a suo tempo dal Ministero e nella quale mi si specificava al lordo e al netto che avrei percepito. Maggiori indicazioni desidererei per ciò che riguarda il Vostro viaggio per il quale stabilimmo che vi avevo dato un acconto calcolato, se non erro, in Lit. 3000. Non so se debbo aggiungere altro.

PAGAMENTO LIBRI – Ho ancora le fatture che mi lasciaste, ma non oso tuttavia pagarle perché come voi sapete, avendovi versato le Lit. 70.000, di cui era Vate in credito, mi rimasero soltanto Lit. 30,000 dell'anticipazione con le quali sto facendo fronte (e potrete immaginare con quali sforzi) a tutte le spese vive del semestre per arrivare alla fine di Giugno senza un soldo di debito, pur rimborsando gli allievi anziani di ciò che dovevano avere e pagando affitti e stipendi. Né ho trovato un grande aiuto nella somma in dracme da Voi lasciatami perché anche su questa cerano molte decine di migliaia di Dracme da pagare. In conseguenza, poiché foste così previdente di chiedere al Ministero l'aggiunta di Lit. 30.000, (somma che mi dissero essere stata concessa e che io non ho cessato di sollecitare) Vi sarei grato se, attraverso qualche conoscenza presso il Ministero stesso poteste fare affrettare l'invio nell'interesse della Scuola e del suo buon nome.

ALTRE QUESTIONI – Sta bene quanto mi dite riguardo al protocollo riservato agli assegni degli allievi anziani, alla revisione degli inventari (quando sarà il momento) e infine alla copia dell'Annuario rilegata, che conserve in attesa che mi si dica se e a chi debbo spedirla, e ai conti personali. Ho passato alla Biblioteca riordinata nel palazzo Orfanidi il volume del "Nudo nell'Arte" che sarà inventariato e rimarrà come un utilissimo simpaticissimo ricordo da Voi lasciato alla Scuola.

CONCLUSIONE – Anche la Vostra "conclusione" esige da parte mia una risposta. Certo, anch'io avrei desiderato che le nostre conversazioni fossero state più numerose e meno affrettate (e queste lettere con le quali vengo a disturbarvi ne sono la prova più evidente), ma la colpa non è mia: io, ormai, ero a Vostra disposizione e non avevate a preoccuparvi se stavo, oppure no, a disagio nella "Casa degli studenti". ogni chiarimento ed ogni istruzione era da me desideratissima, tanto più in quanto non avevo avuto la fortuna, toccata a qualche altro antico allievo di continuare ad avere rapporti con la scuola, di tornarvi a vivere a studiare e a pubblicare. Io invece per quindici anni non ho dovuto occuparmi che dell'insegnamento universitario in un Ateneo Illustre sì ma purtroppo lontano da Roma. Quindi un periodo di residenza in Atene che mi permettesse di tornare a seguire l'attività della Scuola è stato per me sempre un sogno irraggiungibile.

Dato tutto ciò, il mio atteggiamento, specialmente davanti a Voi, non poteva né potrebbe essere davvero di controllo e di giudice. Cerco di tenere presente, è vero, qualche consiglio o qualche raccomandazione fattami talora da Maestri per ciò che riguarda il calendario dei lavori o la continuità della pubblicazione dell'Annuario, che so benissimo essere stato tanto a cuore anche a Voi; ma l'essere venuto col proposito di fare qualche modifica non deve sembrarvi affatto un appunto ai vostri criteri e ai vostri sistemi. Quanto agli scavi di Lemno poi, io sono convinto del loro alto interesse e spero di darvene prova continuando modestamente la Vostra fatica, sicuro che essi saranno più apprezzati quanto meglio saranno conosciuti attraverso le pubblicazioni, in me non dovete vedere, dunque, che una persona la quale potrà forse meglio di altri apprezzare tutto ciò che avete fatto di buono, e che si propone, con le sue forze modeste, di fare meglio che può in un posto non mancante di responsabilità.

Gradite insieme alla Signora, gli ossequi di mia Moglie e i miei.

Guido Libertini

DOCUMENTO 19¹⁰⁵

Lemno 8 Settembre 1939 - ANNO XVII

Prot: n. 52

Oggetto: Annuario

Chiarissimo Professore,

le lacune che si trovano nel manoscritto del Dott. Magi sono anche nell'analisi topografica e stratigrafica finale scritta sotto la Vostra dettatura, evidentemente perché Egli omise alcune misure che Voi gli dettavate. Potete dunque facilmente immaginare quale noioso e difficile lavoro io sia costretto a fare sul posto per ritrovare le dimensioni di alcuni muretti e di alcuni ambienti, mentre sarebbe stato assai semplice completare i dati mancanti dietro gli appunti che Voi prendevate dettando se nella revisione di questi manoscritti gli Allievi ci fosse stata quella cordiale collaborazione che io credevo naturale trattandosi di scavi fatti sotto la Vostra guida. Pare invece che non ce ne vogliate interessare e che non Vi sembri neanche assurdo che, ancora per due o tre volumi, io debba seguitare a pubblicare, in mezzo a difficoltà del genere di quelle di cui sopra, dei lavori fatti sotto la Vostra direzione, che il volume porti ancora gli Atti della Scuola passati come fosse pubblicato da Voi, e infine che non solo la mi ingrata fatica (e questo sarebbe il meno)

¹⁰⁵ Archivio SAIA, N. protocollo 52. Lettera di G. Libertini ad A. Della Seta a in data 8 settembre 1939.

resti assolutamente ignota perché si tratterebbe sempre di un volume rimasto arretrato, ma che si debba attendere ancora tre quattro anni per far conoscere l'attività della Scuola nel 1939.

Ecco perché proponevo che, dovendo io occuparmi del volume XVI o XVII che sia, questo, uscendo nel 1940, portando gli Atti del 1939, mentre quelli degli anni precedenti sarebbero raggruppati nei fascicoli XIII-XV. Ma se a voi questa mia proposta non piace, resterebbe ancora un'altra via. Poiché Vi sembra troppo celere il ritmo che io vorrei imprimere alla pubblicazione (sebbene alla fin fine esso non farebbe altro che corrispondere al nome ANNUARIO che ha la rivista) e dite che non avreste il tempo per rivedere i lavori eseguiti dagli allievi sotto la vostra direzione, io potrei lasciarvi tutto il tempo di cui avete bisogno per pubblicare il Santuario e le case di Efestia (Adriani, Becatti, etc.) nonché lo scavo di Poliochni, mentre io indipendentemente inizierei una "Nuova Serie".

Nel primo volume di tale serie comincerei a pubblicare, insieme con altri studi non riguardanti Lemno, due lavori relativi a quest'isola che non ho voluto rimanessero interrotti dopo la vostra partenza: il teatro di Efestia e qualche parte del Cabirion di Chloi (o almeno la relazione provvisoria di quest'ultimo). Voi, spero, non mi biasimerete se, contrariamente a quanto mi consigliaste oralmente a Roma, pur avendo in progetto per il futuro altre ricerche anche non lemniote, sto proseguendo e desidero portare a termine questi scavi così interessanti che sarebbe stato, secondo me, una colpa abbandonare avendo sottomano, per i precedenti, le analisi da Voi fatte, potendo contare su due allievi che avevano già lavorato al Cabirion e disponendo qui di una sede della Scuola, sia pure da ultimare, ma che non deve rimanere inutilizzata dopo essere stata costruita con tanto amore e tanta spesa.

Spero dunque che Voi vorrete considerare nuovamente questa delicata faccenda della pubblicazione e che, almeno in qualche punto, converrete con me. Se, come mi auguro vorrete rispondermi, indirizzate pure ad Atene poiché la posta mi viene rinviata e perché, dato il momento che si attraversa, aspetto in momento un telegramma del Ministro che ci richiami colà o addirittura un richiamo sotto le armi per gli allievi e me.

Distinti Saluti

Guido Libertini

DOCUMENTO 20¹⁰⁶

ROMA, 26 OTTOBRE 1939 – A. XVII

OGGETTO – Annuario

Al
DIRETTORE DELLA R. SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA
ATENE

Rispondo in ritardo alle vostre due lettere dell'8 settembre perché sono stato per parecchie settimane assente da Roma. A chiusura dell'increscioso incidente aggiungo solo un'osservazione: non sapevo di essere esposto ai "poco simpatici commenti" di chi vi consegna la posta; ad ogni modo ciò mi lascia indifferente perché conosco per esperienza l'animo umano e l'umana ingratitudine.

LAVORO MAGI – Se il dott. Magi ha ommesso alcune misure nel suo manoscritto e non le ha nei suoi appunti, queste, come del resto tutte le altre, si trovano nelle piante redatte dall'ingegnere: egli quindi non ha da fare altro che controllare i disegni e tenersi in rapporto con lui per qualche eventuale dubbio. Non mi sembra per ciò necessario il noioso e difficile lavoro di controllo sul terreno che voi prevedete.

PUBBLICAZIONE ANNUARIO – Mi dispiace di dovervi confermare che non posso assumere il compito lungo e grave di guidare e sorvegliare la redazione e la pubblicazione dei volumi dell'Annuario che sono messi in lavoro ad una data posteriore al mio esonero: credo che tale mio intervento non sarebbe neanche approvato dal Ministero, perché senza la sua autorizzazione verrebbe ad insinuarsi nell'opera della Scuola un'attività celata ed estranea che la legge non desidera. Del resto è sorte di tutti i direttori di istituti archeologici, cioè di imprese che tra l'effettuazione e la pubblicazione domandano una lunga serie di anni, di dover raccogliere e portare a compimento l'eredità dei loro predecessori. Se a voi, nell'assumere la direzione della Scuola, appare pesante questa eredità dovrete tener di vista non solo quello che considerate il passivo per la vostra persona ma anche l'attivo che vi ha permesso di riprendere senza fatica degli scavi già avviati, la cui preparazione, dal permesso di scavo alla costruzione della casa della missione, erano costati più di quindici anni di lavoro delicato, difficile e, come vedete, privo di qualsiasi personale remunerazione scientifica. Quindi, se trovate legittimo pubblicare lo scavo del teatro di Efestia e quello del Cabirion anche per la parte iniziata sotto altrui direzione, lo stesso dovrebbe risultarvi per gli scavi precedenti. Ma, qualora la vostra preoccupazione sia dettata

¹⁰⁶ Archivio SAlA, senza numero di protocollo. Lettera di A. Della Seta a G. Libertini ad in data 26 ottobre 1939.

dal desiderio di far conoscere subito l'attività della Scuola nel 1939, nulla certo vi impedisce, senza dover iniziare una nuova serie dell'Annuario, di mandare avanti la pubblicazione dei vostri scavi a quella degli scavi già effettuati in Efestia e in Poliochni. Ad ogni modo, siccome questa vostra pubblicazione non potrà comparire che con l'annata del 1940, non credo niente affatto assurdo che gli Atti della Scuola per gli anni precedenti debbano essere inseriti nei volumi cronologicamente corrispondenti, anche se la loro stampa sarà fatta contemporaneamente o posteriormente a quella del vostro. E, perché la vostra ingrata fatica non rimanga ignota e d'altra parte nessuno possa sospettare che io abbia usurpato l'opera vostra, aggiungerete che la pubblicazione del volumi è stata da voi curata.

Distinti Saluti

Alessandro Della Seta

DOCUMENTO 21¹⁰⁷

ROMA, 14 MARZO 1940–XVIII

OGGETTO – Annuario

Risposta – al F. 136 del 1 III

AI
DIRETTORE DELLA R. SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA
ATENE

Ho ricevuto i dati per completare gli Atti della Scuola e vi ringrazio per la cortese sollecitudine. Ho avuto già dall'Istituto di Arti Grafiche le bozze del manoscritto inviato e altro manoscritto manderò tra giorni. Sta bene quanto vi siete compiaciuto di comunicarmi per i volumi dell'Annuario e mi permetto di comunicarvi il mio parere. Il volume XIII-XIV corrisponde agli anni 1930-1931 e il volume XV-XVI agli anni 1932-1933. La pubblicazione del santuario di Efestia, data la mole del materiale e delle illustrazioni (sono circa venti le tavole a colori già preparate e qualche altra dovrebbe essere aggiunta), può benissimo occupare tre annate, cioè il 1934, 1935, 1936, e quindi assumere i numeri XVII-XIX. Per esaurire il primo periodo di Efestia (anni 1926-1930) dedicherei il vol XX (1937) ai suoi scavi minori, cioè alle case tirreniche (scavo Laurenzi 1926, scavo Adriani 1928, 1930), alla necropoli greca ad inumazione (scavo Caputo 1928, scavo Pesce 1929), alle case romane (scavo Laurenzi 1926), alle basiliche cristiane (scavo Drago 1926). Non crederei invece opportuno condensare in questo solo volume lo scavo di Poliochni perché, essendo esso di capitale importanza per la preistoria dell'Egeo, merita un'ampia ed analitica trattazione. Nel volume XXI-XXII (1938-1939) pubblicherei gli scavi di Chloi del 1937 e 1938 (Bernabò, Accame, Prosdocimi, Frova) e così voi potreste nel vol. XXIII (1940) riallacciare ad essi i vostri scavi del 1939. Infatti, siccome non vedo nel vostro elenco, accenno alla pubblicazione dei scavi di Chloi del 1937 e 1938, non so come potreste pubblicare il vostro scavo del 1939, che immagino altrettanto fruttuoso, specialmente per il materiale epigrafico, senza riferimento alla topografia e ai ritrovamenti delle campagne precedenti. L'intero scavo di Poliochni e il secondo periodo di Efestia del 1937-1938 (scavo Accame del teatro; scavo Becatti delle case tirreniche, greche, romane e bizantine) potrete poi distribuirlo negli anni seguenti. Naturalmente quanto vi propongo parte dal presupposto che sia vostra intenzione conservare il carattere che l'Annuario ha avuto sino dalle origini, che cioè debba pubblicare studi definitivi e non relazioni provvisorie. Concludendo, riterrei quindi necessario che contemporanea mente al volume del santuario di Efestia (XVII-XIX), che mi annunciate già in preparazione, fosse predisposto il lavoro del vol. XXI-XXII per il santuario di Chloi.

Distinti saluti

Alessandro Della Seta

DOCUMENTO 22¹⁰⁸

Atene 25 Marzo 1940 ANNO XVIII

Prot: n. 151

Oggetto: Distinzione materiale Annuario

Egregio Professore,

Vi ringrazio delle notizie datemi circa il volume XIII-XIV che spero possa vedere presto la luce, sia perché a qualche Istituto che me ne aveva domandato avevo assicurato la prossima pubblicazione, sia per non fare accumulare troppo materiale in mano all'editore a cui tra breve manderò i manoscritti per il vol. del 1939. E vi ringrazio pure delle indicazioni datemi circa i volumi che dovranno colmare la lacuna tra il XIII-XIV e quello più recente. Pertanto, poiché siete

¹⁰⁷ Archivio SAIA, faldone Amministrazione 1940, senza numero di protocollo. Lettera di A. Della Seta a G. Libertini ad in data 14 marzo 1940.

¹⁰⁸ Archivio SAIA, N. protocollo 151. Lettera di G. Libertini ad A. Della Seta a in data 25 marzo 1940.

stato così gentile da interessarvi della cosa, mi permetterete di sottoporvi qualche variazione riguardo al contenuto degli ultimi fascicoli e alla loro numerazione anche perché questi volumi dovranno portare gli atti della Scuola di anni in cui avete tenuto la direzione.

a) Non avevo messo lo scavo di Chloi al 1939 perché mi sembrava opportuni pubblicare tutti insieme i monumenti della terrazza principale che finiremo di scavare soltanto con la campagna di quest'anno e perché, come spesso avviene, lo scavo ha meglio precisato ulteriormente il carattere di qualche edificio e modificato leggermente qualche interpretazione. Cosicché, piuttosto che pubblicare tal quale lo scavo del Santuario nella sua prima fase e poi tornare su alcuni monumenti sarebbe meglio pubblicare tutto questo scavo di Chloi nel fascicolo del 1940 nel quale, naturalmente, si esporrà tutta la storia dello scavo stesso. Analogamente per il teatro di Efestia.

b) Il volume degli scavi minori di Efestia, poiché contiene tanti studi, potrebbe prendere due annate prendere e annate e così si eviterebbe la lacuna prodotta dallo spostamento di Chloi al 1940.

c) L'anno in cui sono venuto io e in cui maturavano ancora gli scavi di Efestia e di Chloi sarebbe rappresentato da un volume di studi e monografie diverse che sto preparando e che si concluderebbe con le relazioni provvisorie degli scavi di Lemno e di Creta.

d) Accetto la proposta secondo la quale il materiale del Santuario di Efestia occuperebbe tre anni.

e) Condivido l'idea di rimandare la pubblicazione di Poliochni sia per l'importanza di questo scavo, sia per la nota difficoltà di avere tante relazioni da tanti collaboratori sparsi per le diverse Soprintendenze ed alcuni dei non rispondono nemmeno all'appello o fanno capire chiaramente di rimettersi a malincuore ad un lavoro a cui non pensavano più.

Concludendo l'ordine che proporrei sarebbe il seguente:

XIII-XIV (1930-31) Volume in corso di pubblicazione (da Voi curato)

XV-XVI (1932-33) La necropoli tirrenica di Efestia (“ “ “ ”)

XVII-XIX (1934-1936) Il Santuario di Efestia (in preparazione)

XX-XXI (1937-38) Scavi minori di Efestia (Laurenzi-Adriani-Caputo-Pesce).

XXII (1939) Studi varii. In append. Relaz. scavi Lemno e Creta. (in preparazione)

XXIII (1940) Il Kabirion di Kloi (Bernabò, Frova Prosdocimi etc.)

Spero che sarete, in massima, d'accordo in questa distribuzione del materiale.

Ringraziandovi ancora, Vi saluto distintamente.

Guido Libertini

DOCUMENTO 23¹⁰⁹

Istituto Italiano d'Arti Grafiche

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO – CAPITALE VERSATO L. 6.000.000

P/P Bergamo, 30 Maggio 1940 a. XVIII

SIG. PROF. GUIDO LIBERTINI

Direttore R. Scuola Archeologica Italiana

ATENE (Grecia)

Possiamo finalmente informarVi che abbiamo ricevuto dal Prof. Della Seta il testo completo dell'Annuario XII-I=XIV che stiamo componendo. Si potrà quindi finire quel volume fra breve ed attendere presto al seguito (XV=XVI) pure in buona parte composto. Riceviamo ora da costì il plico con gli articoli per l'Annuario volume XXII (1939) e precisamente: Cronologia e Ceramica del Palazzo di Festòs di Luisa Banti = Iscrizioni di Filippo copiate da Ciriaco Anconitano di Luisa Banti = Fu Prokles re di Thera? di Margherita Guarducci = Lettura del rilievo con le Chariti nel Museo dell'Acropoli di Giovanni Becatti; Oinopion (incompleto). Ma per i volumi XVII al XXI, come dobbiamo regolarci? Non vorremmo che nel frattempo ci giungessero questi articoli da pubblicare subito ed insieme avere messo in composizione anche il materiale da Voi inviato. Per il presente stato di cose non possiamo sperare ci venga da tanto facilmente l'autorizzazione di acquisto di nuovo piombo, senza tener conto dell'enorme costo attuale e conseguentemente la necessità di non tenere in piedi che il materiale di prossima sicura stampa. In proposito Vi preghiamo di una riga a nostro governo.

Con distinti saluti

Il Procuratore
Dott. M. Ravelli

¹⁰⁹ Archivio SAIA, senza numero di protocollo. Lettera dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo a G. Libertini in data 30 maggio 1940.

ABBREVIAZIONI E BIBLIOGRAFIA

- DNP = P. Kuhlmann - H. Schneider (Hrsg.), *Der neue Pauly. Supplemente Band 6. Geschichte der Altertumswissenschaften. Biographisches Lexikon*, Stuttgart 2012.
- ARIAS P.E. 1976, *Quattro archeologi del nostro secolo. Paolo Orsi, Biagio Pace, Alessandro Della Seta, Ranuccio Bianchi-Bandinelli*, Pisa.
- BALDINI I. (a cura di) 2011, *L'avventura archeologica di Giuseppe Gerola dall'Esge a Ravenna*, Catalogo Mostra (Ravenna, 29 ottobre 2011 - 28 gennaio 2012), Ravenna.
- BARBANERA M. 1998, *L'archeologia degli italiani*, Roma.
- BARBANERA M. 2013, «Archeologia e politica durante il fascismo. Alessandro Della Seta e la direzione della Scuola Archeologica Italiana di Atene (1919-1938)», M. Barbanera, *Il Museo impossibile. Storie archeologiche: istituzioni, uomini, idee*, Roma, 85-118.
- BEGG D.J.I. 2020, *Lost worlds of ancient and modern Greece: Gilbert Bagnani: the adventures of a young Italo-Canadian archaeologist in Greece, 1921-1924*, Oxford.
- BERNABÒ-BREA L. 1964, *Poliocbni. Città preistorica nell'isola di Lemnos 1* (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE I), Atene-Roma.
- BERNABÒ-BREA L. 1976, *Poliocbni. Città preistorica nell'isola di Lemnos 2* (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE II), Atene-Roma.
- BESCHI L. 1986, «L'archeologia italiana in Grecia (1909-1940)», V. La Rosa (a cura di), *L'Archeologia Italiana nel Mediterraneo fino alla seconda guerra mondiale. Atti del convegno di studi* (Catania, 4-5 novembre 1985), Catania, 107-120.
- BESCHI L. 2001, «Alessandro Della Seta e i Tirreni di Lemno», M. Harari (a cura di), *Della Seta oggi. Da Lemnos a Casteggio. Atti della Giornata di studi* (Casteggio, 21 marzo 1999), Milano, 115-121.
- BRUNI S. 2012, «Roberto Paribeni», S. Bruni (a cura di), *Dizionario biografico dei Soprintendenti Archeologi (1904-1974)*, Bologna, 588-598.
- CALANDRA E. 2001, «Della Seta e la cultura tedesca», M. Harari (a cura di), *Della Seta oggi. Da Lemnos a Casteggio. Atti della Giornata di studi* (Casteggio, 21 marzo 1999), Milano, 131-147.
- CARINCI F.M. 2001, «Nel regno di Minosse: Alessandro Della Seta e la civiltà cretese dell'età del Bronzo», M. Harari (a cura di), *Della Seta oggi. Da Lemnos a Casteggio. Atti della Giornata di studi* (Casteggio, 21 marzo 1999), Milano, 25-47.
- CARINCI F.M. 2012, «Teodoro Davide Levi (detto Doro)», S. Bruni (a cura di), *Dizionario biografico dei soprintendenti archeologi (1904-1974)*, Bologna, 416-425.
- CESANO S.L.E. 1916-1920, «Analecta numismatica», *ASAtene* 3, 151-179.
- COMPARETTI D. 1916-1920a, «Iscrizioni di Pednelissos (Pisidia)», *ASAtene* 3, 143-148.
- COMPARETTI D. 1916-1920b, «Iscrizioni inedite di Gortyna», *ASAtene* 3, 193-202.
- COMPARETTI D. 1921/22, «Iscrizioni dell'antro delle Ninfe presso Farsalos (Tessaglia)», *ASAtene* 4-5, 147-160.
- D'ANDRIA F. 1986, «L'archeologia italiana in Anatolia», V. La Rosa (a cura di), *L'Archeologia Italiana nel Mediterraneo fino alla seconda guerra mondiale. Atti del convegno di studi* (Catania, 4-5 novembre 1985), Catania, 93-106.
- DE DOMENICO C. 2020, «La prima esplorazione italiana dell'isola di Lemno (1923)», *ASAtene* 98, 554-607.
- DE FELICE R. 1961, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Torino.
- DELLA SETA A. 1916-1920, «Atti della Scuola», *ASAtene* 3, 291.
- DELLA SETA A. 1921/22, «Atti della Scuola», *ASAtene* 4-5, 489-491.
- DI CESARE R. 2018, «Il santuario arcaico dell'acropoli di Efesia: l'Edificio con stipe. Relazione preliminare (scavi 2018)», *ASAtene* 96, 549-565.
- DI VITA A. 1983, «L'archeologia italiana in Grecia», *Il Veltro* 27, 267-280.
- DI VITA A. 2001, «Alessandro Della Seta e la Scuola Archeologica Italiana di Atene», M. Harari (a cura di), *Della Seta oggi. Da Lemnos a Casteggio. Atti della Giornata di studi* (Casteggio, 21 marzo 1999), Milano, 61-65.
- DUBBINI R. 2009, «Guido Libertini direttore della Scuola di Atene alla vigilia del conflitto italo-ellenico (1939-1940)», *ASAtene* 87, 91-104.
- FADELLI G. 2018, «Federico Halbherr a Creta e l'esplorazione delle regioni di Mylopotamos e Amari (1894)», *ASAtene* 96, 389-409.
- GABRIELI F. 1925/26, «Gli ospitalieri di San Giovanni negli storici mussulmani delle crociate», *ASAtene* 8-9, 345-356.
- GEROLA G. 1916-1920, «Sèrfino (Sèriphos)», *ASAtene* 3, 203-241.
- GRECO E. 2005, «All'inizio...Creta. La nascita della Scuola Archeologica Italiana», E. Greco - A.G. Benvenuti (a cura di), *Scavando nel passato. 120 anni di archeologia italiana in Grecia*, Atene, 10-33.
- GRECO E. 2012, «L'archeologia italiana nel Mediterraneo orientale dalla fine del XIX secolo alla fine della II guerra mondiale», P. Frascani (a cura di), *Nello specchio del mondo: l'immagine dell'Italia nella realtà internazionale*, Napoli, 375-387.
- GRECO E. 2017, «La Scuola Archeologica di Atene (SAIA): riflessioni sulla nascita e sugli esordi della sola scuola archeologica italiana all'estero», C. Capaldi - O. Dally - C. Gasparri (a cura di), *Archeologia e politica nella prima metà del XX secolo. Incontri, protagonisti e percorsi dell'archeologia italiana e tedesca nel Mediterraneo, Atti delle giornate internazionali di studio* (Napoli, 24-26 febbraio 2016), Napoli, 273-280.
- GUIDI G. 1921/22a, «Viaggio di esplorazione in Caria (Parte I)», *ASAtene* 4-5, 345-396.
- GUIDI G. 1921/22b, «Il muro valeriano a S. Demetrio Katiophori e la questione del Diogeneion», *ASAtene* 4-5, 33-54.
- GUZZO P.G. 2012, «Amedeo Maiuri», S. Bruni (a cura di), *Dizionario biografico dei soprintendenti archeologi (1904-1974)*, Bologna, 442-448.
- HARARI M. 2001, «Della Seta e il Museo di Villa Giulia», M. Harari (a cura di), *Della Seta oggi. Da Lemnos a Casteggio. Atti della Giornata di studi* (Casteggio, 21 marzo 1999), Milano, 49-57.

- JACOPI G. 1930/31, «Nuovi scavi nella necropoli micenea di Jaliso», *ASAtene* 13-14, 253-345.
- LABANCA N. 2009, «La Scuola Archeologica di Atene nell'ambito della politica estera italiana tra XIX e XX secolo», *ASAtene* 87, 17-42.
- LA ROSA V. 1986, «Federico Halbherr e Creta», V. La Rosa (a cura di), *L'Archeologia Italiana nel Mediterraneo fino alla seconda guerra mondiale. Atti del convegno di studi* (Catania, 4-5 novembre 1985), Catania, 53-72.
- LA ROSA V. 1990, «Lo scavo di Arkades e le vicende della sua pubblicazione (1924-1931): favolosa storia di un maestro e di un allievo», P. Belli - L. Vagnetti (a cura di), *EYMENEIA. Omaggio a Doro Levi*, Roma, 23-189.
- LA ROSA V. (a cura di) 1995, *All'ombra dell'Acropoli: generazioni di archeologi fra Grecia e Italia*, Atene.
- LA ROSA V. 2001, «*Dissimiles cum dissimilibus facillime congregantur*: A. Della Seta maestro», M. Harari (a cura di), *Della Seta oggi. Da Lemnos a Casteggio. Atti della Giornata di studi* (Casteggio, 21 marzo 1999), Milano, 67-97.
- LA ROSA V. 2005, «Levi, Teodoro (detto Doro)», *Dizionario Biografico degli Italiani* 64, 797-800.
- LEVI D. 1923/24a, «Il Pritaneo e la Tholos di Atene», *ASAtene* 6-7, 1-25.
- LEVI D. 1923/24b, «L'antro delle Ninfe e di Pan a Farsalo in Tessaglia», *ASAtene* 6-7, 27-42.
- LEVI D. 1925/26a, «Le cretule di Haghia Triada e di Zakro», *ASAtene* 8-9, 71-201.
- LEVI D. 1925/26b, «La Necropoli geometrica di Kardiani a Tinos», *ASAtene* 8-9, 203-234.
- LEVI D. 1925/26c, «La grotta di Aspripetra a Co», *ASAtene* 8-9, 235-312.
- LEVI D. 1927-1929, «Arkades. Una città cretese all'alba della civiltà ellenica», *ASAtene* 10-12, 5-723.
- LEVI D. 1930/31a, «I bronzi di Axòs», *ASAtene* 13-14, 43-146.
- LEVI D. 1930/31b, «Abitazioni preistoriche sulle pendici meridionali dell'Acropoli», *ASAtene* 13-14, 411-498.
- LEVI D. 1946-1948, «Ad Alessandro Della Seta. In memoriam», *ASAtene* 24-26, 9-11.
- LEVI D. 1976, «L'attività archeologica italiana in Asia Minore», *Il Veltrò* 23, 407-410.
- LIBERTINI G. 1939/40, «Atti della Scuola», *ASAtene* 17-18, 253-254.
- MAIURI A. 1916-1920a, «Lavori della Missione archeologica italiana a Rodi. Ricerche nella necropoli di Jalisos (1916)», *ASAtene* 3, 252-259.
- MAIURI A. 1916-1920b, «Note sulla topografia antica di Rodi», *ASAtene* 3, 259-262.
- MAIURI A. 1916-1920c, «Escursione nella Caria. Rovine di Caunos», *ASAtene* 3, 263-273.
- MAIURI A. 1921/22a, «Viaggio di esplorazione in Caria (Parte II - A). Penisola Cnidia», *ASAtene* 4-5, 307-424.
- MAIURI A. 1921/22b, «Viaggio di esplorazione in Caria (Parte II - B). Monumenti Lelego-Carii», *ASAtene* 4-5, 425-459.
- MAIURI A. 1921/22c, «Viaggio di esplorazione in Caria (Parte III). Nuove iscrizioni dalla Caria», *ASAtene* 4-5, 461-488.
- MAIURI A. 1921/22d, «Un nuovo decreto di Associazione a Rodi», *ASAtene* 4-5, 223-232.
- MAIURI A. 1921/22e, «Sculture del Museo Archeologico di Rodi», *ASAtene* 4-5, 233-248.
- MAIURI A. 1921/22f, «Una fabbrica di anfore rodie», *ASAtene* 4-5, 249-269.
- MAIURI A. 1921/22g, «I castelli dei Cavalieri di Rodi a Cos e a Bodrùm (Alicarnasso)», *ASAtene* 4-5, 345-396.
- MAIURI A. 1921/22h, «Una nuova scultura del Mausoleo di Alicarnasso», *ASAtene* 4-5, 271-274.
- MAIURI A. 1923/24, «Jalisos. Scavi della missione archeologica italiana a Rodi (parte I e II)», *ASAtene* 6-7, 83-324.
- MAIURI A. 1925/26, «Nuovi supplementi al "Corpus" delle iscrizioni di Rodi», *ASAtene* 8-9, 313-322.
- MANACORDA D. 1989, «Della Seta, Alessandro», *Dizionario Biografico degli Italiani* 37, 475-481.
- MORETTI G. 1916-1920a, «Oggetti antichi esistenti in Adalia», *ASAtene* 3, 23-27.
- MORETTI G. 1916-1920b, «Le rovine di Pednelissos», *ASAtene* 3, 73-78.
- MORETTI G. 1916-1920c, «Rovine di Lagon », *ASAtene* 3, 135-141.
- MORETTI G. 1923/24a, «La porta di Adriano in Adalia», *ASAtene* 6-7, 453-478.
- MORETTI G. 1923/24b, «Sculture in Adalia», *ASAtene* 6-7, 479-507.
- MORETTI G. 1923/24c, «In-Daghindà Qogia-In», *ASAtene* 6-7, 509-546.
- MORETTI G. 1923/24d, «Le grotte sacre di Iuvadjà», *ASAtene* 6-7, 547-554.
- MORETTI G. 1923/24e, «Hissar-Dagh = Montagna della fortezza, Panemouteichos?», *ASAtene* 6-7, 555-561.
- MUSTILLI D. 1932/33, «La necropoli tirrenica di Efestia», *ASAtene* 15-16, 1-278.
- PACE B. 1916-1920a, «2. Histiaaea-Oreus», *ASAtene* 3, 276-282.
- PACE B. 1916-1920b, «Adalia», *ASAtene* 3, 3-21.
- PACE B. 1916-1920c, «La zona costiera da Adalia a Side», *ASAtene* 3, 29-71.
- PACE B. 1916-1920d, «Iscrizioni di Pednelissos», *ASAtene* 3, 149-159.
- PACE B. 1916-1920e, «Viaggi dell'Abate Domenico Sestini in Asia Minore (1779-1792)», *ASAtene* 3, 243-251.
- PACE B. 1916-1920f, «Iscrizioni bizantine di Baalbek (Siria)», *ASAtene* 3, 251-252.
- PACE B. 1916-1920g, «2. Histiaaea-Oreus», *ASAtene* 3, 276-282.
- PACE B. 1916-1920h, «3. Lymni», *ASAtene* 3, 282-284.
- PACE B. 1916-1920i, «4. Avanzi veneziani di Negroponte», *ASAtene* 3, 284-286.
- PACE B. 1916-1920l, «Frustuli illirici», *ASAtene* 3, 286-290.
- PACE B. 1923/24, «Ricerche nella regione di Conia, Adalia e Scalanova», *ASAtene* 6-7, 343-452.
- PALTINER S. 2001, «Dall'Italia all'Egeo. Alessandro Della Seta e la ricerca sui Tirreni», M. Harari (a cura di), *Della Seta oggi. Da Lemnos a Casteggio. Atti della Giornata di studi* (Casteggio, 21 marzo 1999), Milano, 101-114.

- PARIBENI R. 1916-1920a, «Studi e ricerche archeologiche nell'Anatolia meridionale. Secondo Rapporto», *ASAtene* 3, 1-2.
- PARIBENI R. 1916-1920b, «Di una città della Pisidia: forse Pednelissos», *ASAtene* 3, 73-78.
- PARIBENI E. 1946-1948, «Alessandro Della Seta. Cenni biografici», *ASAtene* 24-26, 371-372.
- PARISE N. 1980, «Cesano, Secondina Lorenza Eugenia», *Dizionario Biografico degli Italiani* 24, 132-136.
- PARISI A. 2004, «Guidi, Giacomo», *Dizionario Biografico degli Italiani* 61, 227-229.
- PERNIER L. 1916, «R. Scuola Archeologica Italiana in Atene. (1 Luglio 1912-30 Giugno 1915)», *ASAtene* 2, 322-324.
- PERNIER L. 1916-1920a, «Ricognizioni archeologiche nell'Europa settentrionale, 1. Kerinthos», *ASAtene* 3, 273-276.
- PERNIER L. 1916-1920b, «Atti della Scuola», *ASAtene* 3, 291.
- PETRICIOLI M. 1983, *L'Italia in Asia Minore. Equilibrio mediterraneo e ambizioni imperialiste alla vigilia della prima guerra mondiale*, Firenze.
- PETRICIOLI M. 1986, «Le Missioni Archeologiche Italiane nei Paesi del Mediterraneo: uno strumento alternativo di politica internazionale», V. La Rosa (a cura di), *L'Archeologia Italiana nel Mediterraneo fino alla seconda guerra mondiale. Atti del convegno di studi* (Catania, 4-5 novembre 1985), Catania, 9-31.
- PETRICIOLI M. 1990, *Archeologia e Mare Nostrum. Le missioni archeologiche nella politica mediterranea dell'Italia 1898/1943*, Roma.
- POLIZZI C. 2012, «Paolino Mingazzini», S. Bruni (a cura di), *Dizionario biografico dei soprintendenti archeologi (1904-1974)*, Bologna, 495-502.
- PUGLIESE CARRATELLI G. 1982, «Comparetti, Domenico», *Dizionario Biografico degli Italiani* 27, 672-678.
- RALLI P. 2018, «La decorazione pavimentale della chiesa di Haghios Christophoros a Pallantion (Arcadia)», *ASAtene* 96, 593-611.
- ROSSI E. 1925/26a, «Memorie dei cavalieri di Rodi a Costantinopoli», *ASAtene* 8-9, 331-344.
- ROSSI E. 1925/26b, «L'iscrizione ottomana in Persiano sul bastione della Torre di S. Maria a Rodi», *ASAtene* 8-9, 341-344.
- SANTI M. 2018, *Sguardo a Levante. La politica culturale italiana sul patrimonio archeologico e monumentale del Dodecaneso 1912-1945*, Milano-Udine.
- SANTI M. 2019, «La Scuola e il Possedimento», *ASAtene* 97, 321-346.
- SORGE E. 2010, «Gnorizete ton Kyrion Friderikon?», *AARov* ser. 8, vol. 10A, 278-309.
- TAMARO B. 1921/22, «Culto miceneo sull'Acropoli», *ASAtene* 4, 1-11.
- TINÈ S. 2001, «Gli scavi di Alessandro Della Seta a Poliochni nell'isola di Lemnos», M. Harari (a cura di), *Della Seta oggi. Da Lemnos a Casteggio. Atti della Giornata di studi* (Casteggio, 21 marzo 1999), Milano, 123-128.
- TROILO S. 2021, *Pietre d'oltremare. Scavare, conservare, immaginare l'Impero (1899-1940)*, Bari.
- VARANINI G.M. 2000, «Gerola, Giuseppe», *Dizionario Biografico degli Italiani* 53, 460-463.
- VIALE V. 1921/22, «Il portico detto di Eumene», *ASAtene* 4, 13-32.
- VIALE V. 1925/26, «Relazione sull'attività della Missione Archeologica di Adalia», *ASAtene* 8-9, 357-392.
- VISTOLI F. 2012, «Mustilli, Domenico», *Dizionario Biografico degli Italiani* 77, 574-575.
- VISTOLI F. 2014, «Pace, Biagio», *Dizionario Biografico degli Italiani* 80, 71-73.